



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 29 giugno 2011

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 4 luglio 2011

(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta del Consiglio del 31 gennaio 2011.
2. Conferma organismi indispensabili. Art. 96 D.LGS. 267 del 18/8/2000. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

3. Conss. Calò e Verdi: "Annullamento dal nuovo Piano Interprovinciale dei Rifiuti dell'inceneritore di Testi (Greve in Chianti) e avvio di nuove pratiche alternative alla combustione di riduzione, differenziazione, recupero/riuso/riciclo rifiuti, sistema 'porta a porta'. (ID 3853920)
4. Conss. Aiazzi, Cavaciocchi, Franchi, Baldini, Massai e Ciampolini: "Il vento è cambiato, ma non per l'uso dell'immagine della donna". (ID 3870999)
5. VII Commissione: "Adesione della Provincia di Firenze alla Marcia Perugia-Assisi "Per la pace e la fratellanza dei popoli" 25 settembre 2011". (ID 3856672)

INTERROGAZIONI

6. Cons. Cordone: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze". (ID 3544807)
7. Cons. Cordone: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze". (ID 3562445)
8. Conss. Calò e Verdi: "DISMI 92/Allegrì di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro...". (ID 3566487)
9. Conss. Calò e Verdi: "La Metal Tech del gruppo Berlincioni. Lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte di PRC". (ID 3575180)
10. Conss. Calò e Verdi: "Ancora forte incertezza contraddistingue la vicenda Metal Tech, salta l'appuntamento del tavolo di crisi in Provincia. Oltre alla dovuta solidarietà ai lavoratori cosa fa la Provincia per risolvere la crisi aziendale?". (ID 3625610)
11. Conss. Calò e Verdi: "Metal Tech entra in stallo il processo di riorganizzazione aziendale, aumenta l'incertezza e la precarietà per i lavoratori, mentre una parte di essi si distacca ad altre attività. A tutt'oggi non sono stati corrisposti stipendi e arretrati. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di assumere un ruolo realmente incisivo verso la proprietà e la Confindustria". (ID 3737691)
12. Cons. Cordone: "Partecipazione di una delegazione della Provincia di Firenze all'iniziativa denominata "Viaggio della Memoria". (ID 3583282)



13. Conss. Calò e Verdi: “Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale”. (ID 3595576)
14. Conss. Calò e Verdi: “Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bloccata per “anomalie”, ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali”. (ID 3619364)
15. Conss. Lazzerini e Cresci: “Variantina Sr 69 - Terzo Lotto - Figline Valdarno. Richiesta di informazioni per tempi e stato di realizzazione”. (ID 3773983)

Il Presidente del Consiglio
(Avv. David Ermini)



DOMANDE D'ATTUALITÀ PER LA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 4 LUGLIO 2011

1. **Cons. Cordone:** Per sapere se nell'ingarbugliata vicenda dell'ITIS "Leonardo da Vinci" tra Comune di Firenze e Stato, compete alla Provincia di Firenze la manutenzione ordinaria della struttura scolastica.
2. **Cons. Cordone:** Secondo la Giunta comunale di Scandicci, l'ATAF non pubblicizza adeguatamente il servizio notturno di TPL (Trasporto Pubblico Locale), denominato Nottetempo. La Lega Nord interroga l'Amministrazione provinciale per sapere che cosa possa fare, ai fini di un'adeguata pubblicizzazione del suddetto servizio.
3. **Conss. Calò e Verdi:** L'aeroporto Amerigo Vespucci di Peretola le organizzazioni sindacali denunciano la mancata messa in sicurezza dello scalo. I pulmini che accompagnano i passeggeri agli aerei e anche quelli utilizzati dai lavoratori nell'area aeroportuale sono vecchi, inadeguati e pericolosi. Nuovo monito del Sindacato non solo ad Ataf ma anche alle istituzioni. La sicurezza e la prevenzione non sono un optional ma un obbligo a cui tutti devono attenersi. Rifondazione Comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Nell'Aeroporto di Peretola devono essere immediatamente rimosse tutte le inosservanze in materia e ripristinare correttezza e legalità nella gestione. Non si può ignorare che ci sono mezzi non adeguati al trasporto di passeggeri e personale.
4. **Conss. Calò e Verdi:** Criticità nella viabilità all'incrocio fra la Pian di Rona (Comune di Reggello) e la SR 69. In quel tratto di strada si verificano code, intasamenti e ogni sorta di disagi e criticità dovuti alla mancata riqualificazione e messa in sicurezza dell'incrocio. Attesa anche in questo caso la realizzazione di una rotatoria. L'Amministrazione Comunale di Reggello evidenzia che dalla Provincia di Firenze non è dato sapere quando verranno realizzati gli interventi su strade e infrastrutture. Rifondazione Comunista evidenzia il totale immobilismo della Provincia di Firenze sulla qualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali del Valdarno Fiorentino. Devono essere rimossi ritardi, superficialità e pressapochismo, onorando tutti gli impegni assunti nei confronti dei cittadini e delle comunità locali.
5. **Conss. Capecchi, Bartaloni, Montagni, Cei, Melani:** Crisi società Syrom di Vinci.
6. **Cons. Cordone:** La Syrom di Vinci, nota azienda di nastri adesivi, dichiara la crisi. 120 posti di lavoro a rischio. La Lega Nord interroga la provincia di Firenze per sapere che cosa possa e intenda fare l'Ente di Palazzo Medici Riccardi, per sostenere l'uscita dalla crisi dell'azienda.
7. **Conss. Calò e Verdi:** il Consiglio Provinciale di ieri 27 giugno l'Assessore competente riferisce ad una Domanda di Attualità di Rifondazione Comunista sulla Easy Green, nella risposta non viene comunicato al Consiglio stesso la riduzione di posti di lavoro proposti dal nuovo piano industriale. Rifondazione Comunista protesta nei confronti dell'assessore competente: Non riteniamo possibile che a distanza di poche ore dal Consiglio Provinciale, l'Assessore non sapesse del tentativo di ridurre i posti di lavoro e della presentazione di un piano industriale che non prevedesse il pieno reimpiego di tutti i lavoratori. Si riferisca nel prossimo consiglio sui motivi di tale vicenda e su quanto comparso sulla stampa di oggi.

ok 27.6.11 fm.

1



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0255031/2011
27/06/2011
Cl. 001.10.01



Firenze, 27 giugno 2011

Oggetto: "Per sapere se nell'ingarbugliata vicenda dell'ITIS "Leonardo Da Vinci" tra Comune di Firenze e Stato, compete alla Provincia di Firenze la manutenzione ordinaria della struttura scolastica."

Considerato che:

- da notizie di stampa locale apprendiamo che da quattro anni l'ITIS "Leonardo Da Vinci" di Firenze è come per dire, in mezzo al "guado", dato che non è certo che i 200 insegnanti della prestigiosa scuola fiorentina, il prossimo settembre passino allo Stato, procedura questa che secondo il Prof. Girolamo Dell'Olio, docente dell'ITIS, contraddirebbe un'apposita convenzione del 2007;
- il Comune di Firenze provvede solo all'urgentissima manutenzione della scuola, mentre la Provincia non ha ancora preso in carico la suddetta struttura scolastica per la manutenzione ordinaria;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per conoscere :

- **per quanto di propria competenza, l'eventuale ruolo della Provincia di Firenze nella vicenda dell'ITIS "Leonardo Da Vinci" dato che la stessa, viene chiamata in causa per la manutenzione ordinaria della struttura.**

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

L'ingarbugliato caso Iti tra Comune e Stato Ancora senza certezze docenti e studenti

Di Giorgi: «Partita ancora da giocare». Rsu: «Per il prossimo anno niente passaggio»

APPARE sempre più ingarbugliato il futuro dell'Itis Leonardo Da Vinci.

Se da una parte l'assessore Rosa Maria Di Giorgi assicura che la partita è ancora tutta da giocare e che «ci sono margini affinché già da settembre i docenti della scuola passino allo Stato», diametralmente opposte sono le notizie che arrivano dall'Rsu del Comune. «Almeno per il prossimo anno scolastico la procedura è sospesa. La notizia ce l'ha fornita giovedì scorso, senza nascondere un certo dispiacere, il capo delegazione di parte pubblica del Comune Giovanni Menduni», fa sapere Daniele Leoni dell'Rsu comunale, quantomai sorpreso dalle parole dell'assessore. «Ad oggi mancano le garanzie necessarie per pensare ad un rapido passaggio allo Stato dei 200 insegnanti della scuola», nota Leoni. La notizia del 'congelamento' delle procedure aveva fatto tirare un sospiro di sollievo all'Rsu dell'Itis. «In questo modo si guadagna un anno per cercare

una maggior condivisione», riflette Marco Bellesi.

Ma l'assessore Rosa Maria Di Giorgi smentisce qualsiasi ipotesi di sospensione della trattativa: «C'è un tavolo aperto tra il ministero dell'Università, quello della Funzione pubblica e quello del

LA PROTESTA E il prof Dell'Olio denuncia: le mie lettere a sindaco e all'assessore senza risposta

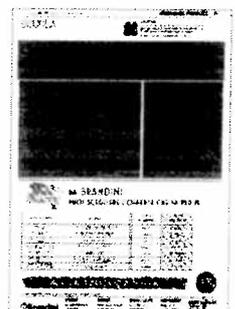
Tesoro. Da quest'ultimo aspettiamo una risposta. Posso comunque tranquillamente affermare che ci sono buone speranze affinché a settembre gli insegnanti passino allo Stato». «Pochi giorni fa ho partecipato ad un'assemblea all'Itis - aggiunge l'assessore -. Ho trovato i professori molto ragionevoli su questo punto. Nessuno di loro, neanche i 30 tecnici di laboratorio che potrebbero essere a rischio, verrà trasferito. Idem per quanto riguarda stipendi e

mansioni, che rimarranno identici. Gli insegnanti hanno inoltre capito che in questo modo libereremo oltre 10 milioni che verrebbero destinati ai servizi sociali e al settore scuola». «Ricordo - sottolinea l'assessore, - che tra Itis e materne comunali vantiamo un credito nei confronti dello Stato di circa 30 milioni di euro». Intanto Girolamo Dell'Olio, docente dell'Itis che nelle scorse settimane si era rivolto al sindaco tramite una lettera aperta pubblicata sul nostro giornale, nota che «statalizzare i docenti contraddice la convenzione del 2007. «Attendo ancora una risposta da parte del primo cittadino e dell'assessore Di Giorgi, a cui ho scritto ben due volte - fa sapere il docente -. Da 4 anni la scuola è in mezzo al guado. Il Comune provvede solo all'urgentissima manutenzione. E la Provincia non ci ha ancora preso in carico. È assurdo che gli insegnanti, senza neanche ricevere un foglio scritto, si trovino di fronte ad un cambiamento di rotta dell'amministrazione».

Elettra Gullè



I ragazzi della V Tien e Tiel col prof in gita scolastica in Germania



OK 27.6.11 *fu* 2



PROVINCIA DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0255044/2011

27/06/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 27 giugno 2011

Oggetto: " Secondo la Giunta comunale di Scandicci, l'Ataf non pubblicizza adeguatamente il servizio notturno di TPL(Trasporto pubblico locale), denominato Nottetempo. La Lega Nord interroga l'Amministrazione provinciale per sapere che cosa possa fare , ai fini di un'adeguata pubblicizzazione del suddetto servizio."

Considerato che:

- ha preso in via il servizio Nottetempo dell'Ataf nelle zone di Scandicci-Isolotto e via Senese-Galluzzo, servizio notturno attivo dalle ore 22 alle ore 2;
- per richiedere un autobus in quella fascia oraria i cittadini devono chiamare un apposito numero telefonico dalle ore 18, specificando fermate e orari di partenza e arrivo e le chiamate devono essere effettuate almeno 30 minuti prima della corsa richiesta;
- per quanto riguarda il Comune di Scandicci dalle ore 22 Nottetempo sostituisce tutte le linee del trasporto pubblico locale, ad eccezione della tramvia e della linea 6 che rispettano i consueti orari rappresentando una novità importante, dato che prolunga l'orario degli autobus fino alle 2 di notte;
- la Giunta comunale di Scandicci per bocca dell'Assessore alla mobilità ha constatato che l'Ataf non ha pubblicizzato adeguatamente l'entrata in funzione del nuovo importante servizio, come invece era negli accordi;
- in merito alla discussione sul TPL(Trasporto pubblico locale), che ha avuto luogo nella IV Commissione della Provincia di Firenze, lo scrivente consigliere provinciale ha richiesto all'Assessore competente, un'adeguata pubblicizzazione del servizio Nottetempo;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

-che cosa intenda fare questa Amministrazione, viste le proprie competenze in materia di TPL , ai fini di un'adeguata pubblicizzazione del servizio notturno di Ataf denominato Nottetempo.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

Di notte il bus diventa a chiamata Ma non oltre mezzanotte e un quarto

E bisogna prenotare almeno mezz'ora prima. Obiettivo: risparmiare

TRASPORTO pubblico, arriva il 'bus a chiamata' nelle ore notturne. Una novità che, sulla carta, appare come migliorativa, ma in realtà è figlia dell'austerità economica in materia di trasporto pubblico locale. Modalità tutte nuove e complicate che da ieri notte i residenti di Scandicci e del Galluzzo hanno dovuto imparare sulla loro pelle (anche se per i fiorentini col centro ingabbiato dai divieti è andata ben peggio). Ma in soldoni di cosa si tratta? Si tratta del taglio di tutte le linee notturne a Scandicci, tranne il 6 e la tramvia che rispettano gli orari consueti. Per il resto per richiedere un autobus dalle 22 alle 2 di notte occorre chiamare il numero 055 5650555 (dalle 18 alle 0,15) specificando fermate e orari di partenza e arrivo. Una specie del vecchio 'personal bus'; per avere un mezzo occorre chiederlo per telefono almeno mezz'ora prima della corsa richiesta. Tutto facile? Assolutamente no, un mezzo caos; e per l'amministrazione non ha certo contribuito la mancata comunicazione all'utenza da parte di Ataf. E' stato l'assessore al trasporto pubblico Gianni Borgi a fare queste considerazioni a fronte dell'avvio del servizio. «E' una novità importante — dice l'assessore alla mobilità del Comune di Scandicci — nei fatti prolunga l'orario dei bus fino alle 2 di notte. Purtroppo constatiamo che Ataf non ha comunicato sufficientemente l'entrata in funzione del nuovo servizio, come invece era negli accordi».

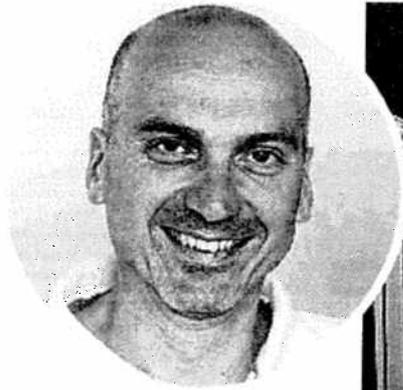
IL BIGLIETTO 'Nottetempo' costa 4 euro e vale dalle 20 alle 3 sulle linee Ataf&Li-nea, tram oltre che su quelle a chiamata. Su Nottetempo sono validi anche tut-

ti gli abbonamenti Ataf&Li-nea. E' possibile anche l'acquisto via sms al prezzo ridotto di 3,60 euro inviando tre messaggi con testo Ataf al 339.9941264 (previa iscrizione al servizio su www.bemoov.it).

PERPLESSITA'
L'assessore Borgi:
**«Il servizio dura fino alle 2
ma Ataf non lo pubblicizza»**

DA IERI NOTTE il servizio è ufficialmente partito nelle zone di Scandicci-Isolotto e via Senese-Galluzzo fino al centro, inclusa la stazione Santa Maria Novella. Nello specifico serve San Colombano, Badia a Settimo, Scandicci, l'Oltrarno fiorentino (tra il ponte all'Indiano e il ponte Santa Trinita), Porta Romana e tutta la direttrice senese fino a Tavarnuzze, compresi i relativi collegamenti. Certo è che da ieri fino a data da destinarsi tutte le linee notturne sul territorio sono state soppresse, per lasciare spazio ai bus a chiamata. In caso di emergenza dunque o panne della vettura o di qualsiasi altro contrattempo, si dovrà chiamare il centralino e prenotarsi un autobus al costo di quattro euro. Sempre che non sia mezzanotte e 16, perché in quel caso non c'è più possibilità e l'unica strada resta chiamare un taxi, farsela a piedi o fare l'autostop. Mezzanotte e un quarto non è un'ora così tarda, non si poteva almeno arrivare all'una per un servizio che va avanti fino alle 2? Vedremo come recepiranno la novità i cittadini utenti del mezzo pubblico.





TRASPORTI PUBBLICI
Arriva l'autobus a chiamata per
la notte. L'assessore Borge:
«Ataf non sta pubblicizzando il
servizio»



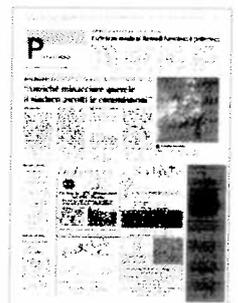
SCANDICCI

Di notte il bus Ataf è a chiamata



Ataf si cambia Novità dalle 22

■ È partito ieri sera nelle zone di Scandicci-Isolotto e via Senese-Galluzzo parte Nottetempo, il servizio notturno di Ataf a chiamata dei bus, attivo dalle 22 alle 2. Per richiedere un autobus in quell'orario i cittadini devono chiamare lo 055.5650555 (dalle 18), specificando fermate e orari di partenza e arrivo. Le chiamate devono essere effettuate almeno 30 minuti prima della corsa richiesta. A Scandicci dalle 22 Nottetempo sostituisce tutte le linee del trasporto pubblico locale, ad eccezione della tramvia e della linea 6 che rispettano i consueti orari. "È una novità importante, nei fatti prolunga l'orario dei bus fino alle 2 di notte - afferma l'assessore alla Mobilità del Comune di Scandicci Gianni Borgi - purtroppo constatiamo che Ataf non ha comunicato sufficientemente l'entrata in funzione del nuovo servizio, come invece era negli accordi". Il biglietto Nottetempo costa 4 euro e vale dalle 20 alle 3 sulle linee Ataf&Li-nea, tram e Nottetempo. Su Nottetempo sono validi anche tutti gli abbonamenti Ataf&Li-nea.





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 27.6.11 fu, 3

Prot. N°

Firenze, 27 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Aeroporto Amerigo Vespucci di Peretola le organizzazioni sindacali denunciano la mancata messa in sicurezza dello scalo. I pulmini che accompagnano i passeggeri agli aerei e anche quelli utilizzati dai lavoratori nell'area aeroportuale sono vecchi, inadeguati e pericolosi. Nuovo monito del Sindacato non solo ad Adf ma anche alle istituzioni. La sicurezza e la prevenzione non sono un optional ma un obbligo a cui tutti devono attenersi. Rifondazione Comunista chiede un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro. Nell'Aeroporto di Peretola devono essere immediatamente rimosse tutte le inosservanze in materia e ripristinare correttezza e legalità nella gestione. Non si può ignorare che ci sono mezzi non adeguati al trasporto di passeggeri e personale. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Sabato 26 giugno poco dopo le 12,30 un aereo privato un bimotore ad elica, compie una manovra di emergenza e atterra sulla pista dell'aeroporto di Peretola, al momento dell'impatto il carrello anteriore cede, illesi i sei occupanti del veicolo. Un incidente che riaccende i riflettori sulla pista dell'Aeroporto Vespucci, lunga 1600mt e larga 30. L'incidente, a parte la *querelle* aperta da mesi all'interno del PD e tra Amministrazioni Locali- Regione Toscana e PIT da una parte e dall'altra i Comuni della Piana - fa tornare all'attenzione dell'opinione pubblica e della "politica" il tema della sicurezza dell'aeroporto, un tema che è stato oggetto di dure e controverse vertenze sindacali nei confronti di Adf.

Ma a parte la pista troppo corta, e il suo orientamento il problema di sicurezza "...deriva soprattutto da condizioni strutturali, la pista non è abbastanza lunga da consentire decolli e atterraggi in sicurezza ed è orientata in modo che, soprattutto, con condizioni di vento particolari, non permette addirittura di partire...", la sicurezza però di cui si parla poco è quella dei lavoratori.

Da qui l'appunto del sindacato che precisa "...un aeroporto sicuro però non dovrebbe garantire solo i passeggeri ma anche chi ci lavora..." da qui il rilievo della FILT CGIL che evidenzia il fatto la sicurezza deve "...riguardare a tutto tondo lo scalo...".

Su la mancata messa in sicurezza dello scalo i rappresentanti dei lavoratori già nel marzo del 2010, constatato l'irresponsabilità sociale di Adf e gli scarsi investimenti su politiche di gestione tesi a rafforzare la sicurezza e la prevenzione, avevano segnalato una serie di

problemi agli organi competenti, Enac e Procura in testa, inserendo questo tema al centro delle vertenze sindacali.

Ora il sindacato precisa "...dopo l'affidamento di una serie di servizi ad una ditta esterna, portiamo avanti da tempo un discorso che riguarda i trasporti in aeroporto..." e da qui la nuova denuncia della CGIL e della UIL "... i pulmini che accompagnano i passeggeri agli aerei e anche quelli utilizzati dal personale nell'area aeroportuale sono vecchi, inadeguati al punto che non dovrebbero neppure viaggiare...". Quindi si tratta di pulmini pericolosi, vetusti e a rischio.

C'è poi "...un problema rispetto alla formazione degli addetti a una mansione delicatissima come il de-icing ovvero lo schiacciamento delle ali degli aerei...".

Dunque a parte i problemi strutturali dell'aeroporto Vespucci c'è una totale inosservanza della gestione sui temi della sicurezza e prevenzione, che non può essere in alcun modo tollerata né politicamente né istituzionalmente. Noi tutti sappiamo che l'inarrestabile stillicidio di infortuni sul lavoro, incidenti, malattie professionali o addirittura morti spesso sono dovuti alla scarsa sicurezza nei luoghi di lavoro e ad una cultura della prevenzione che viene solo praticata nelle intenzioni di pochi. Gli infortuni sul lavoro sono tutt'altro che figli della casualità, del fato o della sfortuna. Non sono incidenti e spesso dipendono dall'avidità di chi si rifiuta di rispettare le norme sulla sicurezza sul lavoro o in tantissimi casi sono il risultato dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, dei risparmi di gestione su mezzi e strumenti di lavoro, dove la vita non ha valore rispetto al profitto. Noi crediamo che tutte le istituzioni senza eccezione alcuna devono prendere in seria considerazione il nuovo monito lanciato dal Sindacato che riguarda la mancata sicurezza per i passeggeri e i lavoratori del Vespucci.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono un maggiore impegno delle Istituzioni nel rilanciare la cultura della sicurezza e della prevenzione nei luoghi di lavoro e a fronte di questa nuova denuncia dei Sindacati dei trasporti aereo/portuali del Vespucci di una persistente omissione della sicurezza in tutto lo scalo fiorentino nel ribadire il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza sindacale sulla sicurezza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire in merito alla presenza di pulmini pericolosi, vetusti e a rischio utilizzati dal personale nell'area aeroportuale così come più volte denunciato dal sindacato e dai lavoratori del Vespucci. Altresì chiediamo di sapere qual è il piano della sicurezza e prevenzione applicato dall'Ente gestore dell'aeroporto, quanto investe in sicurezza e in formazione e se la provincia di Firenze è mai stata interessata dai sindacati sulle ripetute omissioni aziendali in materia di sicurezza. Inoltre chiediamo di sapere se oltre ad Enac e Procura di Firenze interessati dai sindacati, altri organi di controllo sono intervenuti sulle omesse norme di sicurezza all'aeroporto di Peretola.

Infine chiediamo di sapere cosa intende fare la Provincia di Firenze, unitamente agli altri Enti, per rafforzare l'osservanza delle sicurezza da parte dell'ente gestore per passeggeri e lavoratori e a rimuovere dette inadempienze.

Andrea Calò

Rifondazione Comunista

Lorenzo Verdi

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

LA QUESTIONE SICUREZZA

«Pista troppo corta E pulmini pericolosi»

LA POLITICA e la 'querelle' amletica da mesi sul tappeto su "pista parallela o non pista parallela" non c'entra. Chi, per mestiere, vola sugli aerei punta subito il dito sul problema più grande per la sicurezza dell'aeroporto di Peretola: il fatto cioè che la pista dello scalo fiorentino sia troppo corta e con un orientamento problematico verso Monte Morello. "L'incidente di oggi (ieri ndr.) — spiega infatti un assistente di volo che conosce perfettamente il Vespucci — è avvenuto per un inconveniente tecnico che non dipende certo dalle condizioni dell'aeroporto e che, per fortuna, non ha arrecato danni ai passeggeri del piccolo aereo coinvolto. Il problema di sicurezza però deriva soprattutto da condizioni strutturali, la pista non è abbastanza lunga da consentire decolli e atterraggi in sicurezza ed è orienta-

ta in modo che, soprattutto, con condizioni di vento particolari, non permette addirittura di partire. Ci sono compagnie aeree che danno precise disposizioni per la partenza o atterraggio con certe condizioni di vento ed è per questo che alcuni voli sono spesso dirottati su altri scali». Il problema sicurezza non interesserebbe però le strumentazioni dell'aeroporto che — secondo l'assistente di volo — sono all'avanguardia «e lo dimostra il fatto che non si sono verificati mai fatti e incidenti di gravissima portata». Proprio mercoledì scorso si era svolta una esercitazione al Vespucci, con la chiusura dell'aeroporto per 40 minuti e la simulazione di un fuori pista in atterraggio con principio di incendio. Un aeroporto sicuro però non dovrebbe garantire solo i passeggeri ma anche chi ci lavora: «Spesso quando si parla di sicurezza a Peretola

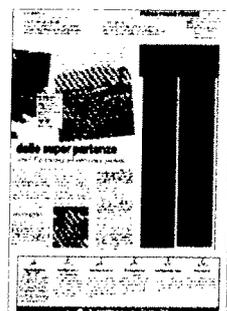
— sottolinea Alessio Ammannati della Filt Cgil — si mette in evidenza solo la questione della pista parallela o con altri orientamenti ma in realtà occorre garantire la sicurezza a tutto tondo nello scalo: per esempio, come sindacati, dopo l'affidamento di questi servizi a una ditta esterna, portiamo avanti da tempo un discorso che riguarda i trasporti in aeroporto: ovvero il fatto che i pulmini che accompagnano i passeggeri agli aerei e anche quelli utilizzati dal personale nell'area aeroportuale e per il carico e scarico dei bagagli sono vecchi e a rischio. Se dovesse accadere qualcosa di grosso e si dovesse intervenire anche

con questo mezzo sarebbe davvero un problema». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Fantappiè segretario generale della Uil trasporti che pone l'accento sull'inadeguatezza di pulmini e mezzi utilizzati sulle piste: «Si tratta di mezzi vetusti — sottolinea — che non dovrebbero neppure viaggiare: più volte abbiamo posto il problema di sicurezza degli addetti e anche dei passeggeri visto che si parla anche dei pullman usati per portare i viaggiatori agli aerei. C'è poi un problema rispetto alla formazione degli addetti a una mansione delicatissima come il de-icing ovvero lo sghiacciamento delle ali degli aerei. Chiaramente non sono di competenza dei sindacati le questioni relative a strumentazioni tecniche o migliori orientamenti delle piste ma crediamo che la sicurezza sia qualcosa di più ampio».

Sandra Nistri

SINDACATI

«Più volte abbiamo denunciato che sono mezzi vecchi e a rischio»





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 27.VI.11
fu.

4

Prot. N°

Firenze, 27 giugno 2011

PROVINCIA di FIRENZE

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI



Prot Nr. 0255059/2011

27/06/2011

Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Criticità nella viabilità all'incrocio fra la Pian di Rona (Comune di Reggello) e la SR 69. In quel tratto di strada si verificano code, intasamenti e ogni sorta di disagi e criticità dovuti alla mancata riqualificazione e messa in sicurezza dell'incrocio. Attesa anche in questo caso la realizzazione di una rotatoria. L'Amministrazione Comunale di Reggello evidenzia che dalla Provincia di Firenze non è dato sapere quando verranno realizzati gli interventi su strade e infrastrutture. Rifondazione Comunista evidenzia il totale immobilismo della Provincia di Firenze sulla qualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali del Valdarno Fiorentino. Devono essere rimossi ritardi, superficialità e pressapochismo, onorando tutti gli impegni assunti nei confronti dei cittadini e delle comunità locali. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Torna d'attualità la precaria situazione della viabilità all'incrocio fra la Pian di Rona (Comune di Reggello) e la regionale 69, nel Comune di Reggello oggetto di estenuanti code, intasamenti e ogni sorta di disagi. Si tratta di una strada transitata anche da mezzi pesanti e "...rappresenta in caso di interruzione dell'Autosole quando il traffico per Firenze è obbligato a uscire al casello di Incisa/Reggello una arteria sulla quale si riversano una infinità di veicoli...". Più volte è stata sollecitata la realizzazione della rotatoria anche fra la Pian di Rona e la "69", oltre a quella antistante il casello.

A ricordarlo è proprio l'Assessore ai LL.PP. del Comune di Reggello il quale ricorda che nonostante gli impegni assunti dalla Provincia di Firenze a nessuno è dato sapere la data delle realizzazioni di alcune opere, vuoi la rotatoria uscita casello A1 Incisa/Reggello SR 69, vuoi per la messa in sicurezza "...di quella zona per rispondere alle tante richieste avanzate dai cittadini...", "...la rotonda, così come un'area di sosta per mezzi pesanti, farebbe parte del progetto per la costruzione della nuova variante in riva destra dell'Arno alla regionale 69, la cosiddetta "da casello a casello" che costituisce l'alternativa all'attuale arteria, peraltro l'unica, che collega il casello A1 di Incisa/Reggello a quello di Valdarno. Purtroppo, come ha confermato confermato l'Assessore ai LL.PP., non è dato sapere "quando" saranno realizzate strada e rotonda...".

La qualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali nel Valdarno fiorentino sono state oggetto in questi ultimi anni di importanti iniziative da parte del gruppo provinciale di Rifondazione Comunista verso la Provincia di Firenze, la quale ha più volte annunciato progetti, investimenti e soprattutto la realizzazione di alcune opere sulla SR 69 delle quali ancora non se ne vede alcuna realizzazione.

Per quanto riguarda la qualificazione del tratto che va dal casello dell'Al al ponte sull'Arno la Provincia di Firenze dopo essere stata sollecitata infinite volte dai cittadini, automobilisti, sindaci e da noi stessi per la realizzazione di una rotatoria il 5 maggio 2011 comunicò che era riuscita ad riunire”...in un tavolo gli attori principali e ...fatto il progetto di fattibilità aveva sottoscritto con Regioni e Comuni il documento sulla terza corsia per realizzare la tanto attesa rotatoria in un'area che è di proprietà di Autostrade...” da quel momento della rotatoria se ne sono perse nuovamente le tracce.

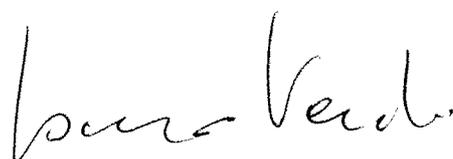
Dunque siamo di fronte ad una inconcludenza ingiustificabile da parte della Provincia di Firenze che non sta intervenendo in alcun modo sulle varie problematiche presenti nella SR 69 che vanno dal traffico pesante, dai continui congestionamenti, dai gravi problemi della sicurezza e da una insufficiente regolazione della velocità. All'immobilismo sopra evidenziato oggi si assomma anche l'attendibilità della Provincia di Firenze ad onorare gli impegni assunti.

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista a fronte di questa nuova sollecitazione da parte dei cittadini del Comune di Reggello e dei paesi limitrofi a mettere in sicurezza la strada SR 69 nel tratto che va da Pian di Rona e la SR 69, nonché a realizzare la famosa rotatoria al casello dell'Al chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sui motivi per i quali, allo stato attuale non si è proceduto alla realizzazione della suddetta rotatoria e non è stato provveduto a qualificare e mettere in sicurezza il tratto stradale di cui sopra. Altresì chiediamo di sapere i tempi necessari agli interventi richiesti e se la messa in sicurezza di quella zona e di quello svincolo rimangono ancora una priorità per la Giunta provinciale così come richiesto dalle Amministrazioni Locali Valdarnesi, dai tantissimi cittadini e dal nostro gruppo provinciale.

Andrea Calò

Rifondazione Comunista

Lorenzo Verdi



REGGELLO PROBLEMI ALL'INCROCIO FRA LA PIAN DI RONA E LA "69" Code quotidiane e gran caos «I vigili non si vedono mai»

Automobilisti chiedono l'intervento nelle ore di punta

di PAOLO FABIANI

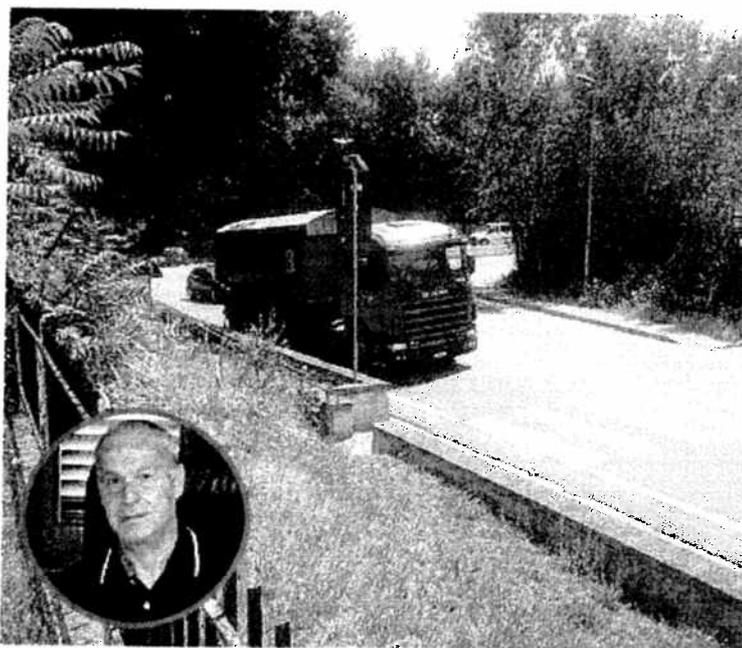
SEMPRE più precaria la situazione della viabilità all'incrocio fra la Pian di Rona e la regionale 69, nel Comune di Reggello, dove nelle ore di punta si creano code anche di un paio di chilometri. «Tanto è vero – precisa un automobilista che la percorre quotidianamente – che mi devo alzare da letto mezz'ora prima per arrivare in orario al lavoro. Quasi sempre – aggiunge – nella fascia oraria fra le 7 e le 7,30 la coda delle auto arriva dai Ciliegi fino a Prulli, per da-

ALTRE SOLUZIONI
Più volte è stata sollecitata la realizzazione della rotonda
L'assessore: «E' prevista»

re un po' di aiuto ci vorrebbe l'intervento dei vigili urbani, che però non si vedono mai».

«Possibile – gli fa eco il gestore di un locale dei Ciliegi – che in una zona come questa, dove ci sono industrie, alberghi, ristoranti non si possa fare niente per alleggerire la situazione, che diventa particolarmente difficile in caso di interruzione dell'Autosole quando il traffico per Firenze (come giovedì, ndr) è obbligato a uscire al casello di Incisa/Reggello e migliaia di veicoli si riversano nella regionale. Anche in quella situazione di autentico caos – sottolinea – non si è visto nessuno».

Si lamentano casi di prevaricazione e di prepotenza, con conducenti che hanno effettuato manovre



SENZA CONTROLLO La strada supertrafficata di Pian di Rona e nel tondo l'assessore ai Lavori pubblici Fabio Tirinnanzi

azzardate incuranti degli altri veicoli, e solo per fortuna e autoregolamentazione non si sono verificati incidenti di rilievo.

PIÙ VOLTE è stata sollecitata la necessità di realizzare una rotonda anche fra la Pian di Rona e la "69", oltre a quella antistante il casello: «Infatti è prevista — ha tenuto a ricordare Fabio Tirinnanzi, assessore ai Lavori pubblici di Reggello —, in proposito è stato firmato un protocollo d'intesa della Provincia, ma non è stata stabilita la data. Per quanto riguarda il Comune abbiamo effettuato numerose sollecitazioni per la messa

in sicurezza di quella zona per rispondere alle tante richieste avanzate dai cittadini».

La rotonda, così come un'area di sosta per mezzi pesanti, farebbe parte del progetto per la costruzione della nuova variante in riva destra dell'Arno alla regionale 69, la cosiddetta "da casello a casello" che costituisce l'alternativa all'attuale arteria, peraltro l'unica, che collega il casello A1 di Incisa/Reggello a quello di Valdarno. Purtroppo, come ha confermato Tirinnanzi, non è dato sapere "quando" saranno realizzate strada e rotonda.



OK 27/06/2011 ju 5



GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO

PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
Al Presidente del Consiglio ERMINI Al Presidente della Giunta BARDUCCI	

PROT. N° 255231

Firenze, 27 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Crisi società Syrom di Vinci

Apprendiamo da il Tirreno di Empoli di Venerdì 24 Giugno 2011 delle difficoltà finanziarie della Syrom di Vinci, azienda con oltre 100 dipendenti che opera nel settore dei nastri adesivi.

Apprendiamo con soddisfazione, sempre dagli organi di stampa che nonostante la situazione difficile in cui l'azienda si trova ad operare a causa della mancate di risorse per andare avanti, che fino ad ora non ci sono stati problemi per i lavoratori nel riscuotere le mensilità.

Consideriamo positiva l'attenzione rivolta alla questione da parte del Sindaco di Vinci, attenzione che va nell'interesse dell'azienda, dei lavoratori e di tutto il tessuto economico dell'Empolese-Valdelsa.

Confidiamo che gli incontri che tutt'ora stanno andando avanti fra azienda, sindacati ed istituzioni possano risolversi nel migliore dei modi possibili e nell'interesse dei tutti i soggetti coinvolti.

I Consiglieri Provinciali, firmatari della domanda d'attualità, esprimono la propria vicinanza all'azienda ed ai lavoratori e chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di avere ulteriori notizie in merito e di essere informati costantemente sulla vicenda in questione.

Federigo Capecchi

Sandro Bartaloni

Enzo Montagni

Maurizio Cei

Silyia Melani

Riunioni in corso, tra le opzioni c'è anche la cessione dell'azienda

Crisi profonda alla Syrom si tratta per il salvataggio

di Lucia Aterini

VINCI. Difficoltà finanziarie. Sono state queste a provocare la crisi della Syrom, azienda nel settore dei nastri adesivi con oltre 100 dipendenti. Ora sono in corso trattative per cercare di uscire da questo tunnel. Le opzioni all'esame sarebbero più di una. Tra queste anche quella della vendita. E i

lavoratori sono in ansia ogni giorno di più. Nelle ultime settimane ci sono stati incontri tra sindacato e proprietari. Il 30 è in programma un'altra riunione. Mentre, invece, lunedì il sindacato vedrà i lavoratori per capire quale mandato gli verrà conferito per poi trattare con l'azienda.

Pur avendo fatto ricorso alla cassa integrazione a rotazione come moltissime altre realtà del territorio, la situazione dell'azienda di nastri adesivi è precipitata nei mesi scorsi. Fino a quel momento, la Syrom non aveva dato cenno di grandi sofferenze. Nata nel 1962, è stata fondata da Aldo Nassi. Al momento è una società per azioni attiva nella produzione per il settore industriale ma anche per il fai da te. Nel 2009 aveva un fatturato di oltre 61 milioni di euro che all'epoca, secondo alcuni giornali economici, era in crescita rispetto agli anni precedenti.

L'azienda, che ha sede nella zona industriale di Mercatale, però in questo ultimo anno, pur avendo ordini, ha iniziato a non avere più risorse sufficienti per andare avanti.

Da qui è partita la ricerca di una soluzione per uscire dalla crisi che si faceva sempre più importante. Varie sarebbero al momento le opzio-



Sono 120 i dipendenti a Mercatale all'origine dei problemi ci sono state difficoltà di tipo finanziario

ni allo studio per salvare l'azienda e i suoi lavoratori. Ma ancora nessuna di queste è stata presentata ai sindacati.

Nel frattempo sono stati portati avanti numerosi incontri con i lavoratori che finora non hanno avuto problemi per riscuotere le mensilità.

Nello stesso tempo sono state interessate anche le istituzioni. «Seguo costantemente l'evolversi della situazione - spiega il sindaco di Vinci Dario Parrini - e sono in contatto sia con la proprietà che con i sindacati. La situazione è complessa e c'è la nostra disponibilità, per quello che possiamo fa-



A lato Aldo Nassi e sopra l'ingresso della azienda

re, a sostenere l'uscita dalla crisi di questa importante realtà del nostro territorio».

In un quadro che viene definito fluido rispetto alla ricerca di una via di uscita, impossibile definire se ci saranno o meno sofferenze rispetto all'organico impiegato: oltre 120 sono i dipendenti della Syrom.



OK 27.6.11 fu.

6



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

GRUPPO CONSILIARE LEGA NORD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0256082/2011

27/06/2011

Cl. 001.10.01



Firenze, 27 giugno 2011

Oggetto: “La Syrom di Vinci, nota azienda di nastri adesivi, dichiara la crisi. Centoventi posti di lavoro a rischio. La Lega Nord interroga la Provincia di Firenze per sapere che cosa possa e intenda fare l'Ente di Palazzo Medici Riccardi, per sostenere l'uscita dalla crisi dell'azienda. “

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che l'azienda Syrom di Vinci, società per azioni, leader nel settore dei nastri adesivi che conta quasi cinquanta anni di esperienza e nel 2009 un fatturato superiore ai sessantuno milioni di euro (secondo la stampa economica la Syrom era in crescita rispetto al passato), si troverebbe in grosse difficoltà finanziarie, con problemi per le maestranze, ammontanti a 120 dipendenti;
- in questi giorni sono in corso trattative per riuscire a trovare delle soluzioni all'incerto futuro dell'azienda, con diversi incontri già svolti ed altri che si terranno nei prossimi giorni tra le sigle sindacali ed i proprietari della Syrom: in data odierna i lavoratori, incontreranno i sindaci per capire quale sarà il loro futuro e come trattare con l'azienda, per il prossimo giovedì 30 giugno è previsto un secondo incontro;
- allo stato attuale, si è ricorso ad una cassa integrazione a rotazione, come per altre aziende del territorio;
- le parti stanno vagliando diverse soluzioni per salvare la società, tra cui anche la vendita della stessa;
- sino a questo momento, i lavoratori hanno continuato a riscuotere regolarmente il loro stipendio, nonostante che in questo ultimo anno, l'azienda con sede nella zona industriale di Mercatale abbia iniziato a non avere più risorse sufficienti (la Syrom non aveva mai avuto difficoltà economiche);
- il Sindaco di Vinci ha già espresso la propria disponibilità a sostenere l'uscita dalla crisi dell'azienda;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore Competente per sapere :

- che cosa possa e intenda fare questa Amministrazione per sostenere l'uscita dalla crisi dell'azienda Syrom di Vinci che conta 120 dipendenti.**

Chiede inoltre di venire informato in tempo reale, sull'evolversi della vertenza dell'azienda con Sede nella zona industriale di Mercatale .

Marco Cordone



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia d Firenze)

VINCI L'azienda di nastri adesivi dichiara la crisi. Centoventi posti a rischio

La Syrom alza bandiera bianca

■ La Syrom di Vinci alza bandiera bianca. Una società per azioni che conta quasi 50 anni di esperienza, nel settore dei nastri adesivi, e nel 2009 un fatturato superiore ai 61 milioni di euro, che secondo i giornali economici era in crescita rispetto al passato, ed invece la ritroviamo navigare in grosse difficoltà finanziarie. L'azienda di nastri adesivi, con sede nella

zona industriale Mercatale, conta 120 dipendenti. In questi giorni sono in corso trattative per cercare soluzione al futuro incerto dell'azienda. Molti gli incontri che si sono tenuti e si terranno nei prossimi giorni tra il sindacato ed i proprietari della Syrom. Domani i lavoratori, incontreranno il sindacato per capire quale sarà il loro futuro e come trattare con l'azienda; per

giovedì 30 è previsto un secondo incontro. Per il momento si è ricorso ad una cassa integrazione a rotazione, come altre aziende del territorio. La Syrom che non aveva mai avuto difficoltà economiche, in questo ultimo anno ha iniziato a non avere più risorse sufficienti. Molte le soluzioni che si stanno vagliando per salvare la società, tra cui anche la vendita della

stessa. Fino a questo momento i lavoratori hanno continuato a riscuotere regolarmente il loro salario. "Seguo l'evolversi della situazione - così il sindaco di Vinci Dario Parrini - e sono in contatto sia con la proprietà che con i sindacati. La situazione è complessa e c'è la nostra disponibilità a sostenere l'uscita dalla crisi dell'azienda"

Cristian De Carlo



Riunioni in corso, tra le opzioni c'è anche la cessione dell'azienda

Crisi profonda alla Syrom si tratta per il salvataggio

di Lucia Aterini

VINCI. Difficoltà finanziarie. Sono state queste a provocare la crisi della Syrom, azienda nel settore dei nastri adesivi con oltre 100 dipendenti. Ora sono in corso trattative per cercare di uscire da questo tunnel. Le opzioni all'esame sarebbero più di una. Tra queste anche quella della vendita. E i

lavoratori sono in ansia ogni giorno di più. Nelle ultime settimane ci sono stati incontri tra sindacato e proprietari. Il 30 è in programma un'altra riunione. Mentre, invece, lunedì il sindacato vedrà i lavoratori per capire quale mandato gli verrà conferito per poi trattare con l'azienda.

Pur avendo fatto ricorso alla cassa integrazione a rotazione come moltissime altre realtà del territorio, la situazione dell'azienda di nastri adesivi è precipitata nei mesi scorsi. Fino a quel momento, la Syrom non aveva dato cenno di grandi sofferenze. Nata nel 1962, è stata fondata da Aldo Nassi. Al momento è una società per azioni attiva nella produzione per il settore industriale ma anche per il fai da te. Nel 2009 aveva un fatturato di oltre 61 milioni di euro che all'epoca, secondo alcuni giornali economici, era in crescita rispetto agli anni precedenti.

L'azienda, che ha sede nella zona industriale di Mercatale, però in questo ultimo anno, pur avendo ordini, ha iniziato a non avere più risorse sufficienti per andare avanti.

Da qui è partita la ricerca di una soluzione per uscire dalla crisi che si faceva sempre più importante. Varie sarebbero al momento le opzio-



Sono 120 i dipendenti a Mercatale all'origine dei problemi ci sono state difficoltà di tipo finanziario

ni allo studio per salvare l'azienda e i suoi lavoratori. Ma ancora nessuna di queste è stata presentata ai sindacati.

Nel frattempo sono stati portati avanti numerosi incontri con i lavoratori che finora non hanno avuto problemi per riscuotere le mensilità.

Nello stesso tempo sono state interessate anche le istituzioni. «Seguo costantemente l'evolversi della situazione - spiega il sindaco di Vinci Dario Farrini - e sono in contatto sia con la proprietà che con i sindacati. La situazione è complessa e c'è la nostra disponibilità, per quello che possiamo fa-



Foto Aldo Nassi e sopra l'ingresso della azienda

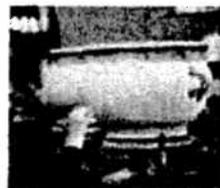
re, a sostenere l'uscita dalla crisi di questa importante realtà del nostro territorio».

In un quadro che viene definito fluido rispetto alla ricerca di una via di uscita, impossibile definire se ci saranno o meno sofferenze rispetto all'organico impiegato: oltre 120 sono i dipendenti della Syrom.

Oggi una tavola rotonda a Montelupo Patto promozionale tra la ceramica e i nuovi media

MONTELUPO. "Strumenti per comunicare il territorio e la sua cultura": è il tema della tavola rotonda che si terrà oggi alle 17 alla scuola della Ceramica di via Caltagirone a Montelupo.

L'iniziativa è promossa dalla Strada della ceramica e si avvale del supporto di due realtà importanti del settore della comunicazione come Var Group



Un'artigiana della ceramica

(Gruppo Sesa) e Ciscio. In apertura saranno presentate due esperienze di testate giornalistiche specializzate.

Sarà poi illustrata la singolare esperienza dello stilista Francis Girbaud,

che entrato per caso in contatto con la ceramica ha scelto di accostare moda e maiolica, con un risultato a dir poco interessante che sarà visibile presso la hall del Museo della ceramica per tutta la durata della festa. L'utilizzo delle nuove tecnologie per la promozione del territorio sarà scandagliato approfonditamente, con la presentazione di una realtà che è diventato un caso: il portale www.intoscana.it e con i contributi di due realtà molto forti del settore: Ciscio e Var Group.

Var Group, in particolare, è l'azienda che si sta occupando della realizzazione del portale della Strada della ceramica e nel corso del convegno presenterà il progetto editoriale del sito e i suoi primi sviluppi.

MONTESPERTOLI



La sede della Cantina sociale

MONTESPERTOLI. È la prima cantina cooperativa toscana che produrrà vino con energia pulita. La Cantina Sociale Colli Fiorentini, primo produttore toscano di Chianti con 35 mila ettolitri annui inaugurerà domani alle 18 il suo nuovo impianto fotovoltaico con il quale vinificherà sfruttando fonti di energia rinnovabili. Nella sede di Montespertoli in via Nuova del Virgilio saranno presenti l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori e le autorità locali per una visita guidata dell'azienda a cui seguirà il taglio del nastro, la benedizione e un buffet. Gra-

zie alla potenza di 318 kW/h l'impianto produrrà circa il 50% del fabbisogno energetico della cooperativa producendo annualmente oltre 346.000 kWh con una minore emissione nell'ambiente di 530 tonnellate di CO2 e un ri-

Ora il vino si fa con l'energia pulita

L'impianto fotovoltaico produrrà metà fabbisogno della Cantina sociale

Domani alle 18 l'inaugurazione con l'assessore regionale Salvadori. La cooperativa ha anche bonificato la copertura in amianto

sparmio in petrolio di sessanta tonnellate. Contestualmente all'installazione, la Cantina ha proceduto alla bonifica della vecchia copertura in amianto continuando così un programma di sviluppo e ammodernamento tecnologico.

La Cantina Colli Fiorentini, che aderisce al consorzio Confcooperative Firenze-Prato, conta ottocento soci tra Montespertoli e comuni limitrofi per una produzione complessiva di circa ottomila tonnellate di uve. Degli oltre mille ettari di vigneti ben seicento sono a Chianti e rappresentano il 4% di questa Docg. Sono attivi anche un centro di raccolta a Gambassi Terme per il periodo della vendemmia, un frantoio (duemila tonnellate di olive frante) e vari punti vendita in Toscana.

«Siamo la prima cantina cooperativa in Toscana a garantire la qualità dei nostri vi-

ni con una produzione realizzata attraverso energia pulita rispettosa dell'ambiente e del territorio», dichiara il presidente Rittano Baragli. Abbiamo ultimato l'installazione dell'impianto fotovoltaico e siamo orgogliosi di poter vinificare le produzioni dei soci con l'energia derivante da fonti rinnovabili. Ci auguriamo che i consumatori apprezzino lo sforzo e preferiscano i nostri vini. Abbiamo ritenuto indispensabile investire in nuove tecnologie per lo sviluppo della qualità e l'incremento del valore dei conferimenti». Guardando sempre al futuro la cooperativa ha

presentato, quale soggetto capofila, un Progetto integrato di filiera nel settore vitivinicolo consentendo a numerosi soci viticoltori di poter accedere ai finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea attraverso la Regione Toscana. Il piano prevede investimenti per quasi 2,9 milioni di euro, dei quali 2,2 milioni della cantina e i restanti del trentotto partecipanti diretti. Se potrà essere attuato, punterà sul miglioramento qualitativo, sull'innovazione di processo e sull'introduzione di nuove tecnologie per la vinificazione e la valorizzazione della filiera vitivinicola, anche con accordi commerciali con la grande distribuzione.



IL TIRRENO

la voce della tua città

Segnala alla redazione piccoli e grandi problemi che avvelenano la vita quotidiana

I NUMERI VERDI DE IL TIRRENO

• CARRARA	800019036	• MONTECATINI	800010411
• CECINA	800010401	• PIOMBINO	800010404
• EMPOLI	800011266	• PISA	800010405
• FIRENZE	800010400	• PISTOIA	800012201
• GROSSETO	800010402	• PONTEDERA	800010409
• LIVORNO	800012134	• PORTOFERRAIO	800296762
• LUCCA	800010403	• PRATO	800010406
• MASSA	800010410	• VIAREGGIO	800010407



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 29.6.11
fu

7

Prot. N°257752

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: il Consiglio Provinciale di ieri 27 giugno l'Assessore competente riferisce ad una Domanda di Attualità di Rifondazione Comunista sulla Easy Green, nella risposta non viene comunicato al Consiglio stesso la riduzione di posti di lavoro proposti dal nuovo piano industriale. Rifondazione Comunista Protesta nei confronti dell'assessore competente: Non riteniamo possibile che a distanza di poche ore dal Consiglio Provinciale, l'Assessore non sapesse del tentativo di ridurre i posti di lavoro e della presentazione di un piano industriale che non prevedesse il pieno reimpiego di tutti i lavoratori. Si riferisca nel prossimo consiglio sui motivi di tale vicenda e su quanto comparso sulla stampa di oggi. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Nel Consiglio Provinciale di ieri 27 giugno l'Assessore competente Elisa Simoni risponde ad una domanda presentata da Rifondazione Comunista avente come oggetto: "Un anno di cassa integrazione straordinaria per i lavoratori della Ex Isi (stabilimento di Scandicci) dal 2 maggio 2011 al 1 maggio 2012, con pagamento diretto da parte dell'INPS. Per la riqualificazione dei lavoratori, La Provincia di Firenze si impegna ad attivare i centri per l'impiego. Richiesto ancora una volta di velocizzare la procedura fallimentare per permettere l'ingresso dei Easy Green. Il 21 giugno nuovo incontro in Regione Toscana per fare il punto sul percorso per il rilancio delle attività produttive, la presentazione del piano industriale, del processo occupazionale e dell'applicazione degli accordi sindacali. Rifondazione Comunista invita le Amministrazioni Locali a tenere alto l'impegno politico e istituzionale verso una vertenza che deve ancora concludersi e che richiede alle parti il massimo della responsabilità sociale."

Come mai non è stato riferito in Consiglio Provinciale che la nuova cordata proprietaria si impegnava a riassorbire l'80% dei lavoratori e che cioè dei 374 quasi 80 rimarrebbero disoccupati e tagliati fuori dalla produzione?

Sulla stampa di oggi si parla di scenari inquietanti per la sopravvivenza della realtà produttiva così come la conosciamo e come le Istituzioni si sono impegnate a sostenere. I lavoratori dell' Ex Elettrolux, ISI e poi Easy Green, cambiano i nomi ma la sostanza rimane, la crisi la dovranno pagare sulla propria pelle i lavoratori.

Rifondazione Comunista protesta nei confronti della Giunta e del suo Assessore per non aver riferito completamente sulla vicenda. Non riteniamo possibile che a distanza di poche ore dal Consiglio Provinciale, il cui Assessore partecipa al Tavolo Istituzionale,

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pre@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

non sapesse del tentativo di ridurre i posti di lavoro e della presentazione di un piano industriale che non prevedesse il pieno reimpiego di tutti i lavoratori, condizione questa basilare per qualsiasi tipo di accordo si ritenesse di favorire e finanziare da parte delle Istituzioni sindacati e parti sociali.

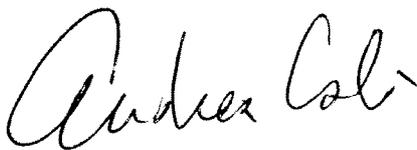
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la propria solidarietà ai lavoratori e il proprio sostegno alla vertenza sindacale chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire completamente, esaustivamente e senza omissioni sui motivi per il quale non ha riferito, o potuto riferire, nello scorso Consiglio Provinciale dell'ipotesi di riduzione del 20% dei 374 lavoratori della Easy Green. Se la Provincia ritiene corretto il comportamento della nuova proprietà che contraddice e rimette in discussione uno dei punti cardine dell'accordo maturato per la riattivazione delle linee produttive. Altresì chiediamo di sapere quali misure verranno attivate dai Centri dell'Impiego per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori in azienda.

Infine chiediamo di sapere lo stato dell'applicazione e dell'adeguamento degli accordi sindacali e per quanto riguarda la presentazione del nuovo piano industriale, gli impegni datoriali previsti e cosa è cambiato circa il riassorbimento in azienda di tutti i lavoratori.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Metropoli

PROVINCIA

SCANDICCO

GIOVEDÌ MATTINA NIENTE ACQUA

PUBBLIACQUA informa gli utenti di Scandicco: sospende l'erogazione dell'acqua in via del Pa-46 al 58). Abbassamenti di pressione in via Newton. La situazione tornerà a normalità



PASSAGGIO DELICATO
Easy Green potrebbe ridurre il personale del 20 per cento; nel fondo, l'assessore regionale Gianfranco Simoncini



Easy Green, scenari inquietanti I lavoratori potrebbero diminuire

Nei contatti istituzionali si parla di riassorbire l'80% degli operai

NON SARANNO riassunti tutti. E' su questa 'quasi' certezza, che stanno ruotando in questi giorni gli incontri febbrili per la vertenza Isi ex Electrolux. Tutti non saranno riassunti da Easy Green, che potrebbe riassorbire circa l'80% dei lavoratori. I rimanenti dovrebbero rimanere in cassa integrazione fino a nuova collocazione. Una nuova collocazione che potrebbe significare anche restare nello stabilimento, magari sotto un altro imprenditore delle rinnovabili che arriverebbe 'in condominio' con Easy Green. Sarebbe questo lo scenario arrivato dal primo piano industriale presentato in gran segreto a regione e sindacati, che si stanno incontrando per capire come muoversi. Certo il pieno reimpiego dei lavoratori era il primo cardine su cui poggiavano le convinzioni della Regio-

ne, legate anche alle assicurazioni dell'azienda. Eppure, conti alla mano, sarebbe emersa l'impossibilità di ripartire con tutti gli operai. E quindi si ricomincia a pensare a quello che potrebbe accadere: trovare una collocazione grazie agli incentivi a chi resta fuori, oppure favorire la nascita di un polo delle rinnovabili in via Meucci, con più imprese in coabitazione. Ieri pomeriggio intanto, c'è stata una 'ristretta' tra sindacati e regione, per fare il punto in vista di un nuovo appuntamento, la settimana prossima, con l'azienda.

Il 13 giugno scorso la Isi è stata dichiarata fallita dal tribunale fallimentare di Firenze che si è pronunciato in tal senso dopo che la stessa società non aveva versato la cauzione per essere ammessa al concordato preventivo. Una stra-

da inevitabile, quella del fallimento, che però ha determinato un nuovo capovolgimento di fronte sul piano della reindustrializzazione. Dal fallimento sono seguiti diversi incontri tra le istituzioni, il sindacato, la cordata acquirente, e

LA PROSPETTIVA Gli esuberanti riassorbiti da un altro imprenditore in un polo delle rinnovabili

il curatore del fallimento, Vincenzo Pilla, già commissario giudiziale. Per il 3 novembre prossimo è stata fissata l'udienza per la verifica dello stato passivo. Nel frattempo però si cercano nuove strade per velocizzare la reindustrializzazione. Già il 15 Simoncini aveva an-

nunciato «Dobbiamo innanzitutto tranquillizzare i lavoratori», aveva detto l'assessore - ricordando che, grazie all'intervento della Regione che ha garantito un anticipo, non è mai venuto e non sarà loro meno il sostegno al reddito. Abbiamo quindi preso atto della conferma da parte di Easy Green della volontà di avanzare la proposta di acquisto, che avrà secondo modi e tempi definiti la procedura fallimentare. A questo proposito abbiamo già chiesto al curatore di fissarci un incontro per i prossimi giorni, incontro al quale parteciperanno anche i rappresentanti dei lavoratori. Andremo a chiedere di abbreviare il più possibile i tempi per dare certezze sulla ripresa dell'attività», c'è ancora pace per i lavoratori, andremo a vedere quale sarà l'esito di questa lunga ed estenuante vertenza

OPERAZIONE SICUREZZA INTERVENTO D'URGENZA DEI CARABINIERI IN VIA ROMA: FERMATO DOPO

Arrestata, e condannata, per il furto di abbigliamento

ARRESTATA per rapina impropria dopo aver sottratto della merce da un supermercato. Il fatto è successo a Scandicco, dove i militari hanno messo in manette una 50enne di origine polacca, in Italia senza fissa dimora. La donna, che ha a suo carico altri precedenti per reati contro il patrimonio, è stata colta in flagranza all'interno del supermercato "Pam" di via Monti. La donna si era impossessata di merce (abbigliamento)

rezza interna se n'è accorta e ha cercato di fermarla, ma questa, l'ha stratonata, allontanandosi. Il responsabile dell'esercizio commerciale ha chiesto l'intervento dei militari della Compagnia di Scandicco che hanno fermato la donna dichiarandola in stato di arresto. Ieri mattina ha patteggiato davanti al giudice una pena di 6 mesi di reclusione ed è stata rimessa in libertà. Sempre sabato, ma di notte, i carabinieri del ra-

personale sanitario in via Roma dove poteva assistere all'alterco dell'interessato, un 35enne, incensurato, con una donna alla quale sferrava prima uno schiaffo e poi cercava di aggredire. In quel frangente i militari intervenivano e dopo una lunga opera di persuasione riuscivano a riportare la calma. Mentre tutto sembrava tranquillo, il 35enne ha sferrato un pugno al volto di uno dei militari e ha fatto cadere a terra il





PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 30 Giugno 2011

OGGETTO: Conferma organismi indispensabili. Art. 96 D.lgs n. 267 del 18.8.2000

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **					
CALO' A. **	X				X
CANTINI A. **					
COMUCCILI. **					
CORDONE M. **					
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X				X
MELANI S. **					
MELANI S. ** FUSI	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
PROSPERI S. **					
TOTALE	6		4		2

* Capogruppo in Commissione ** Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandra Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)
Sara Biagiotti



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 14.6.2011
Jw 76

Prot. N° 239572

Firenze, 13 giugno 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

ID 3853920

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

➔ Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

N°
Allegati n°

Oggetto: mozione dal Gruppo di Rifondazione Comunista
Annullamento dal nuovo Piano Interprovinciale dei Rifiuti dell'inceneritore di Testi (Greve in Chianti)
e avvio di nuove pratiche alternative alla combustione di riduzione, differenziazione,
recupero/riuso/riciclo rifiuti, sistema 'porta a porta'.

Con la delibera n°22 dell'11 febbraio 2002 il Consiglio Provinciale di Firenze approvò
definitivamente il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per l'ATO 6
– Area metropolitana Fiorentina-

Nel 2004 fu approvato il piano industriale di gestione dei rifiuti nell'ATO 6 , con il quale
fu appesantita la capacità di incenerire i rifiuti: via libera all'inceneritore della Piana,
potenziamento degli impianti di Testi (Greve in Chianti) e di Selva piano (Rufina),
quadruplicazione delle discarica delle Borra e conferma delle altre discariche di Toiano,
Vigiano e de il Pago.

Nel 2006 il Consiglio Provinciale approva le modifiche apportate al Piano provinciale
dei Rifiuti, nello specifico:

- 1) lo spostamento della localizzazione dell'impianto di termovalorizzazione previsto a
Osmannoro 2000 con Case Passerini
- 2) un ulteriore ampliamento della discarica in località Il Pago (Firenzuola) da 350mila
mc a 700mila mc.

Considerato che gli impianti di trattamento termico previsti dal Piano Provinciale dei
Rifiuti avranno una capacità complessiva di oltre 350.000 t/a mentre è previsto un
conferimento a discarica di 207.000 t/a

Considerato che gli obiettivi posti dalla Regione Toscana all'interno del Piano Regionale
di Sviluppo per una riduzione nella produzione rifiuti del 15% entro il 2012 e per una
differenziazione dei rifiuti pari al 65% entro il 2012 rispetto ai dati del 2005, debbano

costituire un riferimento certo per la Pianificazione e la concreta gestione dei rifiuti nei tre ATO, prefigurando un nuovo scenario qualitativo e quantitativo dei rifiuti da trattare

Evidenziato che il perseguimento effettivo di tali obiettivi rimetterebbe sostanzialmente in discussione tutti i calcoli sulle necessità impiantistiche stimate riducendo in modo determinante la quantità totale di rifiuti da destinare agli inceneritori e discariche

In considerazione del fatto che il Sindaco del Comune di Greve in Chianti ha già annunciato la richiesta di moratoria per 5 anni dell'inceneritore a Testi e che detta decisione si fonda sulla necessità di riscrivere il Piano provinciale dei Rifiuti abbandonando il binomio inceneritori-discardie

Evidenziato che la realizzazione dell'inceneritore di Testi andrebbe ad aggravare un'area già caratterizzata da forti criticità sotto il profilo ambientale e sanitario per la presenza del cementificio Sacci (che utilizza per la propria attività combustibile fossile e CDR con pesanti ricadute di inquinanti nell'area) dell'impianto di gassificazione, dell'impianto di betonaggio senza considerare che alle Sibille (dove fino al 1984 è stato attivo un inceneritore la cui area è ancora del tutto da bonificare) è presente un impianto per il trattamento di RSU – rifiuti solidi urbani

Sottolineato che l'insieme delle attività sopra descritte richiederebbero da parte degli Enti Locali interventi di risanamento e riqualificazione

Considerato che, al contrario, per quanto riguarda il sito di Testi Greve in Chianti il piano Provinciale di smaltimento rifiuti prevede:

- 1) riavvio e potenziamento del gassificatore
- 2) costruzione di un nuovo inceneritore per una capacità di 70.000 t/a di rifiuti
- 3) utilizzo di 15.000 t/a di CDR (combustibile derivato dai rifiuti) nel forno del cementificio
- 4) ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti delle Sibille, in filiera con il polo termico di Testi per il trattamento di 86.000 t/a di rifiuti solidi urbani

di fatto uno scellerato aggravamento dei carichi impiantistici e di produzione di emissioni inquinanti e nocive.

Evidenziato che la scelta di realizzare un nuovo inceneritore anche nel Comune di Greve in Chianti ripropone una gestione del ciclo dei rifiuti incentrata prevalentemente sulla combustione, la quale rischia di compromettere in modo irreversibile il nostro futuro accentuando la crisi ecologica, climatica e ambientale e la stessa salute dei cittadini

considerato che diffuse esperienze di buone pratiche finalizzate alla riduzione, differenziazione, recupero/riuso/riciclo rifiuti, sistema porta a porta dimostrano la concreta possibilità di raggiungere i suddetti obiettivi e che esistono impianti funzionanti e collaudati per il trattamento della parte residua dei rifiuti con sistemi a freddo diversi dall'incenerimento con alte percentuali di recupero di materiali.

Considerata la Legge Regionale 61/2007 con la quale sono stati istituiti nella regione Toscana tre ATO per la gestione dei rifiuti (FI-PO-PT, AR-SI-GR, MS-LU-PI-LI) con l'obbligo di redarre i rispettivi Piani Straordinari e nuovi Piani Interprovinciali Rifiuti, in sostituzione dei precedenti Piani Provinciali;

Considerato l'esistenza di un ampio movimento che da vari anni richiede con precise proposte un netto cambiamento di rotta nella gestione rifiuti e la necessità di dare risposte condivise su questo importante aspetto che riguarda il modo di produrre e consumare le merci per il quale è necessario annullare la realizzazione della discarica a Le Borra (Figline Valdarno), dell'inceneritore a Testi (Greve in Chianti), il blocco dell'inceneritore di Selvapiana (Rufina), e quello previsto a Case Passerini.

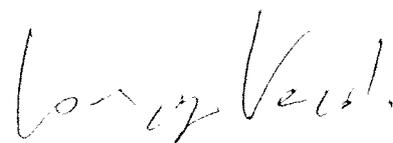
Il Consiglio Provinciale di Firenze nel fare propri gli indirizzi espressi in narrativa, approva la richiesta di modifica del Piano Provinciale dei Rifiuti, e da mandato al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di ridefinire gli indirizzi del nuovo Piano Interprovinciale dei Rifiuti partendo dalla revisione delle necessità impiantistiche precedentemente previste e quindi dall'annullamento della realizzazione dell'inceneritore a Testi Greve in Chianti.

Andrea Calò

Rifondazione Comunista



Lorenzo Verdi



OK 27.6.11 fu.

79



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0255755/2011

27/06/2011

Cl. 001.10.01

ITER N. 3870999

Firenze,

CL. 1 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Il vento è cambiato», ma non per l'uso dell'immagine della donna.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI

Visto il manifesto proposto dal PD per la Festa dell'Unità a Roma, apparso anche sulla stampa nazionale, che rappresenta in primissimo piano le gambe di una donna il cui abito rosso viene sollevato dal vento, e lascia scoperta buona parte delle cosce, richiamando la locandina di un famosissimo film degli anni Ottanta;

Dato atto che già poche ore dopo che il manifesto era stato affisso per le vie della capitale è arrivata la reazione delle interessate, le donne appunto, in particolare quelle del comitato nazionale "Se non ora, quando", che nel febbraio scorso era sceso in piazza per protestare contro la strumentalizzazione del corpo femminile, soprattutto in campo politico;

Considerato che il disappunto delle donne nasce per colpa di una pubblicità troppo "sessista" che con l'immagine delle gambe della donna abbinata alla dicitura "Cambia il vento" invita militanti e gente comune a unirsi al popolo della sinistra;

Preso atto che il comitato "Se non ora, quando" protesta ancora una volta di fronte all'uso del corpo delle donne come veicolo di messaggi che nulla hanno a che fare con esso e chiede pertanto che venga ritirata la campagna promossa dal PD di Roma;

Considerato inoltre che non è la prima volta che il PD utilizza pubblicità sconvenienti per fini propagandistici, come ad esempio nel 2008 la pubblicità del giornale di partito, l'Unità, che finì nel mirino per l'immagine di un fondoschiena in microgonna di jeans, dalla cui tasca spuntava il giornale;

Rilevato che anche lo scorso anno, ancora una volta per la festa dell'Unità, il manifesto raffigurante una donna con un mazzo di fiori in mano che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia che festeggiava i 150 anni, fu definito da una deputata del PD "di una stupidità allucinante";

IMPEGNA LA GIUNTA PROVINCIALE

A condannare l'ennesima strumentalizzazione dell'uso del corpo delle donne per fini che nulla hanno a che fare con esso, come dimostra il manifesto per la Festa dell'Unità a Roma;

INVITA

Il Partito del PD a “cambiare vento” ritirando la campagna pubblicitaria in oggetto per rispetto delle donne italiane, che si sentono di nuovo offese dal manifesto per la Festa dell’Unità a Roma.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

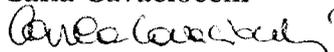
Manola Aiazzi



Samuele Baldini



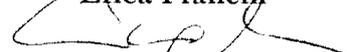
Carla Cavaciocchi



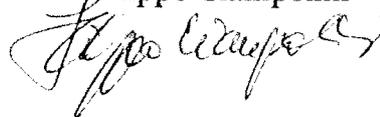
Piergiuseppe Massai



Erica Franchi



Filippo Ciampolini



1
OK
M.C.M.
Lui
N.ITER
3856672



<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROT. N°

Firenze, 14 giugno 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: **Mozione della 7° Commissione Consiliare per l'adesione della Provincia di Firenze alla Marcia Perugia-Assisi "Per la pace e la fratellanza dei popoli" 25 settembre 2011**

Il Consiglio Provinciale della Provincia di Firenze

visto l'invito del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e della Tavola della pace ad aderire al Comitato organizzatore della Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli che si svolgerà domenica 25 settembre 2011;

considerato che la Marcia si terrà a cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi organizzata, con lo stesso slogan, da Aldo Capitini il 24 settembre 1961, un anniversario di grande rilievo che si intende celebrare riflettendo sulla storia ma anche sul futuro dell'impegno per la costruzione della pace nel mondo che diventa sempre più necessario e urgente;

considerato che la Marcia segnerà il culmine dei tanti percorsi educativi che si stanno realizzando nelle nostre scuole e nelle nostre città per riscoprire e rivitalizzare i valori costituzionali della nonviolenza, della giustizia, della libertà, della pace, dei diritti umani, della responsabilità e della speranza;

valutata positivamente la decisione dei promotori di organizzare la Marcia investendo sui giovani e chiamandoli a fare la propria parte per la costruzione di un mondo migliore;

considerato che il 50° anniversario della Perugia-Assisi e la Marcia del 25 settembre 2011 sono l'occasione per ripensare e riprogettare l'impegno per la pace in ciascuna delle nostre città;

richiamando il monito di Giovanni Paolo II "La responsabilità per la costruzione di un mondo più giusto e solidale sia assunta dalle pubbliche istituzioni e dai cittadini";

riconoscendo che i Comuni, le Province e le Regioni hanno la responsabilità di dare voce alla domanda di pace e di giustizia dei propri cittadini e di agire coerentemente per promuovere il rispetto dei diritti umani e proteggere le persone più deboli e vulnerabili;

visto l'invito del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani ad aderire al Comitato organizzatore della Marcia Perugia-Assisi e del Forum della pace versando un contributo di 600 euro per sostenere le attività di organizzazione, promozione e coordinamento del progetto;

considerato in particolare l'impegno della Provincia di Firenze, da sempre profuso, verso politiche di pace e dialogo fra i popoli; un impegno che in questi mesi si è concretizzato attraverso numerose

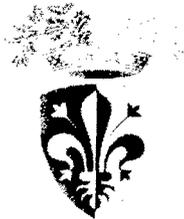
iniziative di respiro internazionale dedicate alla Palestina, al popolo Saharawi ed al continente Africano. Un impegno recentemente ribadito anche attraverso il sostegno (unanimemente deliberato) alla pubblicazione "Atlante delle guerre e dei conflitti" ed alla sua successiva presentazione in numerose scuole della Provincia di Firenze e del Circondario Empolese – Val d'Elsa. Presentazioni che hanno visto l'attivo coinvolgimento di centinaia di studenti nel dialogo sulle tematiche al centro della marcia di quest'anno.

DELIBERA

- 1) di aderire anche quest'anno così come nelle precedenti edizioni al Comitato organizzatore della Marcia per la pace Perugia-Assisi che si svolgerà domenica 25 settembre 2011 per iniziativa del Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani e della Tavola della pace;
- 2) di contribuire alle attività nazionali di organizzazione, promozione e coordinamento del Progetto in oggetto versando la somma di 600 euro sul c/c n. 100174 presso Banca Popolare Etica, sede di Firenze, intestato al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace (ABI 05018 – CAB 02800 – CIN P – Codice IBAN IT90P0501802800000000100174);
- 3) di accogliere le proposte di iniziativa suggerite dal comitato promotore per contribuire all'organizzazione della Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli impegnandosi in particolare a:
 - Promuovere la partecipazione delle scuole alla Marcia invitandole da subito ad aderire al progetto "Ogni scuola un grande Laboratorio dei Valori";
 - Promuovere la partecipazione attiva dei giovani, dei gruppi e delle realtà giovanili presenti sul territorio coinvolgendoli nel progetto "1000 giovani per la pace";
 - Promuovere la partecipazione alla Marcia utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione dell'ente (sito istituzionale, ufficio stampa...) e sollecitare tutti i mezzi di comunicazione locali a prestare attenzione alle diverse iniziative in programma;
 - Coinvolgere i Comuni del proprio territorio per presentare l'iniziativa e definire un piano comune di lavoro. Le Province possono convocare un'assemblea provinciale;
 - Sollecitare l'adesione e la partecipazione attiva dell'Anci e dell'Upi.
- 4) di rinnovare la propria piena adesione al Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani che dal 1986 riunisce i Comuni, le Province e le Regioni impegnate in Italia a costruire la pace promuovendo i diritti umani, la solidarietà e la cooperazione internazionale, secondo le modalità previste dallo statuto dell'organizzazione.

Il Presidente
Giuseppe Carovani





SETTIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 14 giugno 2011

Oggetto : Mozione per l'adesione alla Marcia per la pace Perugia-Assisi del 25 settembre 2011 e relativa votazione

APPROVATA A MAGGIORANZA

RESPINTA

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
ALAZZI M. **					
BALDINI S. **	X				X
BARILLARI S. **	X				X
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CAPECCHI F. <i>sost. da</i> ** PESTELLI F. CAROVANI G. **	X		X		
CAVACIOCCHI C **					
CEI M. **					
CIAMPOLINI F. **	X				X
CLEMENTINI S. **					
FUSI S. **	X		X		
TOTALE	7		4		3

* Capogruppo in Commissione ** Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento
Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Antonella Heucci

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Giuseppe Carovani)

Giuseppe Carovani

3544807(1210E

OK 22.11.10 fci



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N° 0468152/2010

Firenze, 15 novembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: "Gualchiere di Remole e lettera appello del Sindaco di Bagno a Ripoli a vari destinatari, tra cui il Presidente della Provincia di Firenze"

Considerato che:

- sul tema del salvataggio delle Gualchiere di Remole, l'antico opificio destinato alla follatura della lana, splendido ed unico esempio di archeologia industriale medioevale rimasto nella nostra Regione, il Sindaco di Bagno a Ripoli Luciano Bartolini avrebbe scritto **una lettera aperta (una sorta di appello)**, al Ministro per i Beni Culturali On. Sandro Bondi, missiva che sarebbe stata inviata anche al Comune di Firenze (proprietario del bene in questione), al Presidente della Regione ed **al Presidente della Provincia;**
- l'Associazione Italia Nostra paventerebbe un serio rischio di crollo per l'opificio medioevale, dove pare abbia lavorato pure Leonardo Da Vinci e che detto edificio rappresenta un patrimonio di immenso valore che documenta il rapporto innovativo, positivo e sostenibile tra uomo e natura;
- anche l'UNESCO sarebbe interessata a progetti di recupero che riguarderebbero Le Gualchiere di Remole;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce di quanto espresso in narrativa, che cosa possa fare questa Amministrazione, per quanto di sua competenza ed in coordinamento con gli altri Enti interessati, per salvare Le Gualchiere di Remole, antico ed unico esempio nella nostra Toscana di archeologia industriale medioevale

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

356244h

OK 6/12/10 per

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0484947/2010

02/12/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 22 novembre 2010

Oggetto: "Sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania in Toscana e nella fattispecie in Provincia di Firenze".

Considerato che:

- il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi si è detto disponibile ad accogliere eventuali rifiuti provenienti dalla Campania;
- il Presidente della Provincia di Firenze, Andrea Barducci, interpellato in merito, avrebbe dichiarato che se il Presidente Rossi si è detto disponibile a ricevere gli eventuali rifiuti provenienti dalla Campania, sappia anche dove collocarli;
- secondo dichiarazioni dello stesso Presidente Barducci, la situazione della Provincia di Firenze per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti, non è tutta rose e fiori ,dato che l'Ente di Palazzo Medici Riccardi è costretto a servirsi di discariche ubicate all'esterno del territorio provinciale;

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- alla luce di quanto esposto in narrativa, se allo stato attuale, dopo le dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ci siano concrete possibilità che una parte dei rifiuti provenienti dalla Campania possano venire stoccati in Provincia di Firenze;
- come la pensa, questa Amministrazione, in merito alla problematiche sollevate col presente atto.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK
7.12.10
fmu



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0488760/2010

06/12/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
FONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0488760

ID 3566487

Di citare nella risposta
Cl. Car. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 6 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare di nuovo, urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS e CIG in deroga. Mentre la proprietà dal 2009 dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, continua ad appaltare la produzione a terzi, rafforzando, di fatto, dal giugno 2009 l'esternalizzazione del lavoro. La Provincia di Firenze deve immediatamente attivarsi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Il Gruppo Consiliare del PRC, chiede che la Provincia di Firenze, Comune di Vinci, e Circondari Empolese Valdelsa e le Autorità Giudiziarie preposte, **verifichino urgentemente e seriamente** la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la Cassa Integrazione Straordinaria Guadagni alla Dismi92/Allegri, dichiaratasi afflitta da una discutibilissima crisi aziendale e da un contraddittorio processo di cassa integrazione e mobilità.

Già nella nostra interrogazione del 20 agosto 2010 il nostro Gruppo aveva sottolineato alcune incongruenze rispetto alla vicenda evidenziando che il ricorso alla CIG risultava in contrasto con il reale andamento dell'Azienda.

Da un esposto depositato presso la Magistratura sul comportamento della proprietà potevamo desumere che dopo i primi sei mesi di CIG in deroga, ci sarebbe stata un'ulteriore richiesta di sei mesi e poi una nuova mobilità.

I motivi presentati per le procedure erano due: il primo dettato dal **negativo momento congiunturale a livello mondiale**, il secondo per il mancato rinnovo del contratto della licenza del marchio Barret.

La crisi economica internazionale è certamente un dato di fatto, ma nel caso di Allegri, i fatturati sono rimasti imperturbati. La linea Barret è stata invece eliminata strumentalmente dall'azienda Dismi92/Allegri in quanto, a suo dire, improduttiva.

PROVINCIA DI FIRENZE
UFFICIO DEL PRESIDENTE
CORTE DEI CONTI
PIAZZA DEL CANTIERE
50122 FIRENZE

Una conferma di quanto dichiarato si trova pubblicamente riportata in un articolo del 28 novembre 2010 di La Repubblica: *Allegri mette in cantiere un pareggio di bilancio e «una crescita delle vendite (già chiuse) pari al 30 per cento». E' stato portato avanti «un lavoro consistente sulla parte industriale, riuscendo a ottimizzare l'ingranaggio azienda proprio nel momento di crisi dei mercati» continua Argentini, chiamato proprio a implementare l'efficienza. Tradotto in parole semplici, significa aver «cambiato i metodi di lavoro, riordinato il parco terzisti concentrando i laboratori di confezione in Toscana, migliorato la competitività».* In queste righe, oltre a vantarsi per il fatturato in crescita, l'azienda dichiara la propria strategia di mercato che affida un'imponente mole di lavoro dato a terzi, gli stessi che oggi sono oggetto di cronaca per il lavoro nero, le paghe da schiavi ecc. Ricordiamo il nome di Omega e delle due aziende citate da La Repubblica il 18 novembre 2010: *le due confezioni "fantasma" impiegavano 29 operai sconosciuti al fisco e agli enti previdenziali; tra questi anche cinque clandestini, uno dei quali già colpito da un ordine di espulsione, è stato arrestato. Denunciati per 200 mila euro i proprietari di fatto.*

Si continua a dichiarare che le aziende non erano informate sul lavoro illecito di queste confezioni terze. Tra i tanti fatti che comprovano la falsità di questa dichiarazione, potremmo riprodurre un documento del 27 agosto 2009 in cui, il tecnico responsabile della campionatura e prototipia della linea Armani, rifiutava con una raccomandata la collaborazione in pianta stabile presso Omega. Questa lettera indirizzata al Presidente Dianora Allegri, all'Amministratore delegato Enrico Ceccato e al Direttore Generale GianMaria Argentini, riportava quanto segue: *innanzitutto mi permetta di esprimere le mie certezze sulle possibilità che la forza lavoro e/o maestranze impiegate all'interno delle aziende sotto citate possano produrre le migliaia di capi che escono dalle stesse aziende, se non ricorrendo al porta a porta. Il che mi induce a ritenere che tipo di forza lavoro possa essere utilizzata all'interno del porta a porta e mi chiedo se il Direttore Generale Argentini sia a conoscenza se tali lavoratori siano o meno in regola con le Leggi italiane, nonché con l'azienda stessa. Questo non vale solo per Omega, ma anche per i nostri fason Cinesi proprietari delle confezioni "Xia Cule Sandro, Xue Long Anna", devo ancora andare avanti!? Mi sono fatta in quattro per aiutare l'azienda, su richiesta del Direttore Generale Argentini, e per questo sono stata odiata anche dalle mie colleghe di lavoro, tutte, perché, durante gli scioperi, sono stata incaricata di costituire urgentemente la catena di prototipia presso Omega inizialmente di sei persone, in modo da consegnare, comunque, la nuova collezione 2010. Tutto questo per perseguire le mobilità che il Direttore Generale Argentini si è prefisso, nonché l'esternalizzazione del lavoro.*

Un altro spunto a conferma del buon andamento aziendale lo rileviamo su MODA online.it del 14 dicembre 2009 (durante la CGIS): *Nel prossimo mese Dison92 S.p. A. non*

punta solamente ad ampliare la propria presenza territoriale, ma anche a prendere delle decisioni capaci di sfruttare al meglio le peculiarità sia dell'azienda che del marchio Allegri, anche rinunciando ad alcune delle licenze: "Attualmente la nostra strategia è fortemente rivolta al rilancio del nostro house-brand, e questo comprende anche la necessità di effettuare determinate scelte. Abbiamo infatti deciso di abbandonare i rami secchi in favore di opzioni più redditizie: la collaborazione con Neil Barrett è stata chiusa perché non si adattava alla nostra filosofia, ed è stata invece rafforzata la partnership con Giorgio Armani, che fornisce alla nostra azienda risultati soddisfacenti.

Da questa dichiarazione dell'azienda si capisce che il rinnovo del contratto Barret non fosse considerato strategico, anzi era un "ramo secco" del quale disfarsi. Nello stesso articolo continuano esaltando l'enorme fatturato, che si chiude in linea addirittura con il 2008, e prosegue dichiarando le intenzioni di esportare lavoro all'estero:

Al di là degli Usa, l'altra area fondamentale per noi è senz'altro l'Europa, dove puntiamo ad ampliare la nostra presenza, dedicando come sempre particolare attenzione al suolo nazionale, ove attualmente generiamo il 50% del giro d'affari. Già con le vendite dell'Autunno/Inverno abbiamo registrato un +35%, e la campagna della Primavera/Estate 2010 grazie ad una crescita a doppia cifra ha ulteriormente confermato le nostre previsioni secondo le quali il 2009 si chiuderà in linea 2008, archiviato a quota 49 milioni di euro. Vogliamo continuare ad effettuare scelte mirate che possano aiutare l'azienda a crescere ed ottenere sempre migliori performance, concentrandoci sulle piazze più adatte alla nostra proposta.

In queste righe l'azienda parla di " **opzioni più redditizie**". A cosa si riferirà mai? Al lavoro dato localmente ai terzisti che sfruttano lavoro nero, ecc.? Oppure agli ammortizzatori sociali? Forse entrambe? Queste domande dovevano forse porsele tutti i soggetti coinvolti nella vicenda soprattutto alla luce del fatto che, anche la Provincia si è impegnata per la concessione degli ammortizzatori sociali e ottenere una CGIS per 70 persone, a fronte di una richiesta dell'azienda pari a 33 unità.

Rispondendo alla nostra sopracitata interrogazione, l'Assessore Di Fede dichiarava quanto segue:

" il quadro normativo nazionale e regionale affidano alle Province compiti in materia di lavoro ma, da un attento esame delle norme stesse, non prevedono alcun potere di controllo e di ispezione in merito alla gestione della cassa integrazione straordinaria da parte delle aziende. "Il nostro compito - ha spiegato Di Fede - è infatti limitato all'espletamento di un tentativo di conciliazione fra le parti che si conclude con un verbale di accordo o di mancato accordo".

Perché la Provincia di Firenze -Direzione Lavoro-, non ha rilevato questa semplicissima banale incongruenza?

Questa rappresentanza istituzionale è quell'elemento che di fatto, con il suo consenso, dà mandato alle successive funzioni Istitutive di concedere insindacabilmente i vari ammortizzatori sociali, questi uffici si avvalgono categoricamente ed esclusivamente di tale tavolo Istituzionale.

Se poi fuoriescono denunce da parte dei lavoratori, a quel punto, subentrano altre Autorità come DPL INPS Magistratura che indagano sulla relativa concessione ecc.

Come mai le organizzazioni sindacali non si sono prese cura di evidenziare un fatturato di 49 milioni di euro? Come mai si sono ignorate le proteste dei lavoratori dell'enorme lavoro dato a terzi mentre facevano sciopero?

Tutto questo come conseguenza di un accordo operato con superficialità?

Come mai il responsabile della camera del lavoro di Empoli in risposta alla nostra interrogazione del 20 agosto dichiara di non avere mai saputo nulla riguardo la esternalizzazione del lavoro e ancora oggi perora un'ulteriore proroga?

Nella nostra precedente interrogazione dichiarammo: *Se fosse accertato che le cose si sono svolte così come oggi denunciato saremmo di fronte ad una condotta grave illegittima da parte dell'azienda, e da una condotta superficiale degli organi di controllo (INPS, Direzione Provinciale del Lavoro).*

Su quanto evidenziato continuare nella concessione di questi ammortizzatori è inconcepibile!

Ancora oggi ci sono rapporti di lavoro tra DISMI 92, OMEGA, e le due aziende Cinesi sopra citate, per le stesse linee di produzione che riguardavano i settori dichiarati in crisi nella originaria procedura di mobilità.

Andando avanti, rileviamo quanto segue sul Corriere Della Sera del 8 dicembre 2008; *Dismi 92 della famiglia Allegri (49 milioni di euro il fatturato del 2007, di cui metà all'estero) è rilanciato dall'ingresso in società del fondo Orlando che ne ha rilevato il 40%.*

La Quinta scrive riguardo l'introduzione del gruppo Orlando per il rilancio dell'etichetta Allegri; *Oltre a Ceccato, arriva anche Giannaria Argentini, che va a rivestire un nuovo ruolo per Dismi 92, quello di direttore amministrazione finanza e controllo. Come tiene a precisare a fashionmagazine.it Dianora Allegri: "L'accordo non segna una crisi finanziaria o una ristrutturazione per Dismi 92 ma scaturisce dalla precisa volontà di rilanciare l'etichetta Allegri per farla crescere in un mercato difficile, grazie all'apporto di un management d'eccezione". Per maggiori dettagli sull'intesa si legga la notizia su fashionmagazine.it del 22 gennaio 2008.*

Fonte Fashionmagazine del 22 gennaio 2008 cita quanto segue; *Allegri cede alle lusinghe di Orlando per crescere ancora. Anche Allegri apre le porte agli investitori esterni. Dismi 92, realtà toscana cui fa capo il noto brand di impermeabili nonché licenziataria di Giorgio Armani, Armani Collezioni e Neil Barrett, ha siglato una lettera di intenti con Orlando Italy Sicar, fondo di private equity con esperienze di rilievo nei settori tessile e abbigliamento, retail e luxury goods, che prevede la cessione del 40% della società. La famiglia Allegri mantiene il controllo dell'azienda, con il 60% delle quote, puntando a disporre di maggiori risorse per lo sviluppo del brand e delle licenze. Alla testa di Orlando Italy ci sono Gianni Mion, braccio destro di Benetton, Pier Domenico Giallo, fondatore di Meliorbanca, Enrico Ceccato, ex boss di Sector Group, Paolo Scarlatti, tra i creatori del fondo Opera e Mauro Ercolani, in passato codi KilleLoop. Con sede a Vinci, Firenze, Dismi 92 ha all'attivo 150 dipendenti e un fatturato consolidato 2007 di 49 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni l'export ha rappresentato*
Con sede a Vinci, Firenze, Dismi 92 ha all'attivo 150 dipendenti e un fatturato consolidato 2007 di

49 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni l'export ha rappresentato il 50% del giro di affari totale. Il closing dell'operazione è in agenda per la metà di febbraio.

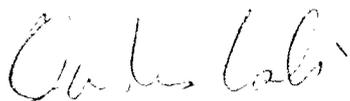
Per quanto ci riguarda, Rifondazione Comunista continuerà ad indagare su questa vicenda la quale richiede appropriati approfondimenti, sulla base di fatti reali e concreti, dichiarati illeciti dalla Procura.

Un altro esempio? Ci è bastato andare su google e digitare "fatturato Dismi92 Allegri" per rilevare altre notizie; così come siamo andati sul sito del Ministero Delle Attività Produttive per rilevare che già nel lontano 2001 Dismi92 richiedeva agevolazioni per il settore tessile di 352.525,00 euro. Perché nessuno degli organi destinati all'accertamento lo ha fatto?

A tal fine precisiamo che l'art 364 c.p. che fa obbligo anche a un normale cittadino di dare immediata comunicazione all'autorità della notizia dei delitti contro la personalità dello Stato. La violazione degli obblighi di denuncia di reato configura rispettivamente tre figure di reato omissivo: omissione di rapporto artt. 361 362 omissione di referto art. 365; omissione denuncia di reato da parte del cittadino art. 364, in ultimo l'art. 331 c.c.p. prevede l'obbligo di denuncia a carico dei pubblici ufficiali e **incaricati di un pubblico servizio**.

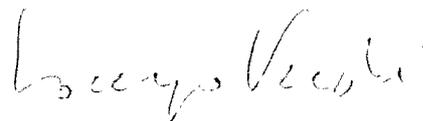
Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente sulla base di quanto nuovamente esposto sulla Dismi92 Allegri di riferire, attivandosi contro i presunti illeciti accertando tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori, ripristinando la legalità, e ottenere il reintegro immediato dei lavoratori nel proprio posto di lavoro.

Andrea Calò



(Rifondazione comunista)

Lorenzo Verdi





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI



or
M/2/10
fer

Prot. N° 0496981

ID 3575180

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del
N°
Allegati n°

Firenze, 13 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

La Metal Tech del gruppo Berlincioni lavoratori davanti ai cancelli per uno sciopero con presidio, alcuni non riscuotono da 5 mesi ed hanno continuato a lavorare nonostante la situazione critica. Pieno sostegno alla vertenza sindacale da parte del PRC.

Apprendiamo che i lavoratori della Metal Tech di Scandicci, del gruppo Berlincioni da tempo impegnati a contrastare dismissioni e licenziamenti, hanno iniziato un presidio con sciopero di tre ore, per un totale di sei ore in questa settimana. Intendono ribadire la volontà di uscire da una situazione di stallo che si sta facendo molto pericolosa e pesante per i lavoratori e le loro famiglie. Il nostro gruppo era intervenuto già nel settembre scorso quando il gruppo Berlincioni aveva minacciato la chiusura di tutto il comparto moda ed attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione. Alcuni dei lavoratori della Metal Tech non riscuotono lo stipendio da cinque, sei mesi e malgrado tutto hanno continuato a andare a lavoro. Il totale attuale dei dipendenti è di 90 persone di cui un terzo risiede su Scandicci. Le ditte operano nel comparto moda, producendo accessori metallici per le griffes, in primis Gucci. La ditta scandiccese, assieme alla Berlincioni G srl, alla Artex Preziosi di Arezzo e la Santo Spirito di Firenze, che sino a poco tempo fa aveva lo stabilimento in zona Sollicciano, fanno parte del Gruppo Berlincioni.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del gruppo Berlincioni della azienda Metal Tech di Scandicci, confermano il proprio impegno politico e istituzionale a sostegno della vertenza aperta, a difesa dell'occupazione e dell'attività lavorative. Interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vertenza e quali conseguenze queste produrranno in materia di lavoro, occupazioni, salari e redditi. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione provinciale per quanto di sua competenza è stata investita dalle OO.SS. sulla vertenza considerando il fatto che attualmente è aperta la procedura di cassa integrazione straordinaria per cessazione.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi
via Cavotriggiani, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760349
prova@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

76



AK
13/01/11
fu



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0022481 /
ID 3625610
Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

Firenze, 13 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

N°
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: ancora forte incertezza contraddistingue la vicenda Metal Tech, salta l'appuntamento del tavolo di crisi in Provincia. Oltre alla dovuta solidarietà ai lavoratori cosa fa la Provincia per risolvere la crisi aziendale? Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

I lavoratori Metal Tech, si sono riuniti in assemblea per cercare di capire quali potranno essere gli scenari futuri della propria azienda. Per il momento, in mancanza di notizie certe, e in attesa che venga svolto l'incontro del tavolo di unità di crisi, saltato quello di lunedì 10 gennaio in Provincia. Una cosa è certa, ancora i lavoratori attendono di riscuotere da cinque mesi e sono in attesa delle mensilità da ottobre a dicembre più la tredicesima.

Le notizie del cosiddetto "spacchettamento", cioè la probabile mancanza di un unico imprenditore in grado di rilevare tutte e quattro le aziende del gruppo Berlincioni, di cui fa parte Metal Tech, assieme a Berlincioni G., Artex e Santo Spirito, creano forte apprensione nei lavoratori in merito a occupazione, salari e diritti.

La vicenda è complessa tant'è che l'Assessore competente della Giunta provinciale è più volte intervenuta sulla vicenda, soprattutto stimolato dalle interrogazioni di Rifondazione Comunista. Il percorso che ha visto protagonista la Metal Tech, come ricorda l'assessore al lavoro in un suo comunicato del 09/12/2010 è il seguente:

"...il 4 ottobre scorso sono stati firmati due accordi per il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria: il primo per cessazione attività per 12 mesi dell'azienda Berlincioni G. srl per 28 unità lavorative. Nell'accordo era prevista anche la gestione degli esuberanti tramite liste di mobilità. Il secondo accordo firmato il 4 ottobre è stato quello per il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione

attività per 12 mesi per 15 unità lavorative dell'azienda Santo Spirito Firenze srl. Il 13 ottobre è stato firmato l'accordo per la Cassa Integrazione Straordinaria per cessazione attività per 12 mesi per 47 unità lavorative dell'azienda Metal Tech srl (Gruppo Berlincioni). Anche in questo caso, nell'accordo era prevista la gestione degli esuberanti con liste di mobilità....".

Da qui si capisce la preoccupazione dei lavoratori quando è saltato l'ultimo incontro previsto e soprattutto non si risponde da parte della proprietà erogando quanto già dovuto ai lavoratori costretti a situazioni economiche familiari pesanti e ad una insostenibile situazione di precarietà

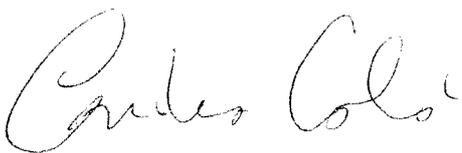
L'assessore con un guizzo di ironia, sempre gradita, ci rassicurava nel proseguo del comunicato in data del 09/12/2010 *"Non ci accontentiamo di esprimere vicinanza e solidarietà ai lavoratori, che riteniamo comunque un dovere – conclude l'Assessore – ma ci preme tentare, con gli strumenti a nostra disposizione, di ricercare tutte le soluzioni possibili per le aziende, i lavoratori e le lavoratrici della nostra Provincia".*

Gli scriventi Consiglieri provinciali di Rifondazione Comunista schierandosi dalla parte dei lavoratori e mantenendo alta l'attenzione e il sostegno sulla vertenza nell'esprimere solidarietà ai lavoratori nel sentirsi "rassicurati dall'impegno profuso dall'assessore al lavoro" chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla giunta di riferire dettagliatamente i motivi per i quali è saltato l'incontro previsto del tavolo di unità di crisi che avrebbe dovuto salvaguardare le attività della Metal Tech e i posti di lavoro, e i motivi per i quali non sono stati erogati gli stipendi e tredicesima progressi. Altresì chiediamo di sapere cosa concretamente intenda fare l'Amministrazione Provinciale per salvaguardare i posti di lavoro.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

(Rifondazione Comunista)





GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 129342

ID 3737691

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 marzo 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Metal Tech entra in stallo il processo di riorganizzazione aziendale, aumenta l'incertezza e la precarietà per i lavoratori, mentre una parte di essi si distacca ad altre attività. A tutt'oggi non sono stati corrisposti stipendi e arretrati. Rifondazione Comunista nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e sostegno alla vertenza chiede alla Provincia di Firenze di assumere un ruolo realmente incisivo verso la proprietà e la Confindustria. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

METAL TECH la vertenza sindacale in atto per salvaguardare lavoro, occupazione e le attività produttive si complica ancora di più. Tra stalli, blocchi e la mancanza di una interlocuzione autorevole e affidabile da parte della proprietà che in nessuna sede negoziale riesce a dare alcuna spiegazione sui ritardi per la cessione in affitto del ramo d'azienda prende avvio un altro tipo di cessione quella dei lavoratori in altre imprese. La cessione temporanea dei lavoratori comporta la sospensione della cassa integrazione mentre per il "distacco" vengono previsti contratti a tempo determinato la cui durata non può superare i sei mesi. In un contesto di forte incertezze e precarietà di ogni sorta è bene ricordare che i lavoratori sono in cassa integrazione (straordinaria e in deroga) e che da luglio 2010 non percepiscono gli stipendi. Quindi il nuovo evento viene visto con preoccupazione da parte dei lavoratori poiché aumenta il rischio di perdita di professionalità e di patrimonio aziendale in settori produttivi di qualità legati alla filiera della moda e a primarie aziende del territorio, in particolare al gruppo Gucci.

Per Rifondazione Comunista vanno tenuti accesi tutti i riflettori istituzionali e politici poiché continua a non essere chiaro il delicato processo di riorganizzazione aziendale dietro il quale si continua a paventare interessi non definiti di soggetti interessati all'acquisizione di vari rami di azienda. Lo "spezzatino" annunciato non vorremmo che nascondesse il solito tentativo legato alla speculazione finanziaria o simili, che potrebbe solo ottenere l'effetto di provocare un vero e proprio massacro sociale.

Palazzo Mediceo Riccardi
Via Cavallotti, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760206
fax 055 2760389
pro@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

ok
30.3.11
fu

La nostra richiesta consiste non solo nell'attivare un canale costante di monitoraggio istituzionale ma nell'aumentare pressioni verso la proprietà del gruppo Berlincioni e la stessa Confindustria affinché portino a compimento l'operazione di rilancio delle attività produttive e salvaguardia dei posti di lavoro.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali di Rifondazione Comunista nel ribadire la piena solidarietà ai lavoratori della Metal Tech e nel ritenersi preoccupati dalle notizie relative allo stallo del rilancio delle attività e la fuoriuscita temporanea dei lavoratori in altri settori, in quanto a tutt'oggi rimangono non corrisposti gli stipendi e gli arretrati; nel richiamare la Provincia di Firenze a svolgere un ruolo realmente incisivo sulla vertenza chiedono al Presidente della Provincia di Firenze di riferire su quanto sta accadendo alla Metal Tech in merito al processo di riorganizzazione aziendale e alle annunciate cessioni di rami di attività, sul pagamento degli stipendi e degli arretrati, sullo stato degli ammortizzatori sociali, sul distacco di operatori ad altre imprese, sugli impegni formalmente assunti dal gruppo Berlincioni.

Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative assunte dalla Provincia di Firenze verso la proprietà e la stessa Confindustria sul piano anche della responsabilità sociale e cosa si intende fare per salvaguardare occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



358 3282 (1R1PE)

OK 22/12/10 fur

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0504643/2010
17/12/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

Firenze, 16 dicembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: “ Sulla partecipazione di una delegazione della Provincia di Firenze all’iniziativa denominata ‘Viaggio della Memoria’. ”

Considerato che:

- abbiamo appreso che nella seconda metà del gennaio 2011 una delegazione della Provincia di Firenze composta da membri della Giunta e del Consiglio parteciperà all’importante iniziativa denominata “Viaggio della Memoria”;
- abbiamo inoltre appreso che il membro della Giunta provinciale che rappresenterà questa Amministrazione nella suddetta iniziativa , usufruirà di un volo aereo per raggiungere i luoghi delle cerimonie celebrative mentre, a quanto abbiamo saputo, tutto il resto della delegazione utilizzerà come mezzo di trasporto il treno (denominato “Treno della Memoria”);

Lo Scrivente Consigliere Provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:

- se quanto riportato nella narrativa della presente, corrisponda a verità ed in caso affermativo, se non sia inopportuno che, soprattutto in un periodo di crisi come l’attuale, uno dei membri della delegazione provinciale debba prendere l’aereo mentre tutti gli altri vanno in treno.

MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0516430/2010
28/12/2010
Cl. 001.10.01

Prot. N° 0516430
ID 3595576

Da citare nella risposta
Cl. Cat. Cas. N°
Risposta alla lettera del

N°
Allegati n°

Firenze, 28 dicembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Università della Moda, scade il contratto d'uso di comodato per l'utilizzo dei locali. Cosa pensa di fare la Provincia concordemente al Comune di Scandicci? A rischio un'esperienza formativa territoriale. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Il gruppo di Rifondazione Comunista, è venuto a conoscenza che recentemente è scaduto il contratto di comodato per l'utilizzo dei locali in cui opera a Scandicci l'Università della Moda. Ci risulta inoltre che – pur in presenza di un interesse certo dell'Università a proseguire il percorso avviato –nessuna comunicazione o atto formale è stata intrapresa in merito della suddetta scadenza del comodato .

In passato l'amministrazione provinciale e il comune di Scandicci ha dimostrato in varie occasioni ed in varie forme interesse per i corsi svolti dalla Università della moda, sia con sostegni materiali, sia lasciando aperta per diversi anni la possibilità di un uso universitario dell'ex palazzo comunale ed ex biblioteca in Piazza Matteotti.

Gli scriventi consiglieri chiedano di sapere:

1. se corrisponda a verità che il comodato di cui sopra è scaduto;
2. se è a conoscenza della amministrazione provinciale che siano in atto le procedure necessarie al rinnovo dell'uso dei locali;
3. se l'Amministrazione ha informazioni (numero di iscritti, numero di laureati, sbocchi professionali) sulla cui base ha fino ad oggi sostenuto l'Università della Moda e che potrebbero oggi essere considerate come argomento a sostegno per il rinnovo del comodato.
- 4 cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza per impedire che si azzeri un'esperienza significativa sul versante della formazione nel nostro territorio.

Andrea Calò

(Rifondazione comunista)

Palazzo Medici Riccardi
via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 276026
fax 055 2760391
pres@provincia.fi.it
www.provincia.fi.it

Lorenzo Verdi

OK
12.01.10
Jus



17/2011

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0016413/2011

11/01/2011

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA
DI FIRENZE

Prot. N° 0016413

ID 3619364

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 11 gennaio 2011

Al Presidente della Provincia di Firenze

Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale

David ERMINI

Oggetto: Variantina alla strada regionale 69 di Figline V.no, gara pubblica bocciata per "anomalie", ripristinare trasparenza e legalità per ultimare le gare, fare i lavori considerati strategici per la viabilità della zona. Rimuovere tutte le approssimazioni gestionali.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Il 17 ottobre 2009 l'Amministrazione Provinciale unitamente al Sindaco di Figline Valdarno, con la solita scenografia da "terzo millennio", inaugurarono il secondo lotto dell'attesissima variantina che dovrebbe, se ultimata, collegare il Ponte sull'Arno con la Massa.

In quell'occasione tra tripudi e fanfare l'Assessore Provinciale alle Infrastrutture confermò che i lavori per il terzo lotto "...60 metri la lunghezza del tratto stradale che inizia dal Ponte sul Torrente Galliana e termina in prossimità della rotatoria in zona stadio - dovevano iniziare a breve distanza - dalla fine del secondo lotto...". Da quel momento il tema del miglioramento della viabilità, del completamento della variantina alla SR 69 di Figline Valdarno e della qualificazione e messa in sicurezza del faticoso tratto urbano ritenuto strategico dagli Amministratori Locali è stato inspiegabilmente abbandonato.

Non è la prima volta che l'Assessore Provinciale alle grandi opere con la defilata complicità del Sindaco di Figline Valdarno "bucano" gli impegni assunti con la cittadinanza e l'intero tessuto economico e sociale del Valdarno fiorentino regalando all'opinione pubblica pessime performance amministrative (Passerella ciclopedonabile, realizzazione variante alla SR 69 in riva destra dell'Arno e soprattutto la redazione del progetto definitivo del secondo ponte sull'Arno).

Solo che questa volta l'hanno fatta grossa perché sul III° lotto è sceso il buio più totale infatti dal 29 maggio un comunicato stampa dell'assessore Cantini dichiarava che erano "...state aperte le buste relative alla gara per il completamento del III° lotto..."

Ma da allora regna nuovamente l'assoluto mistero sulle sorti di un'opera essenziale per tutto il Valdarno Fiorentino e che costerà circa un milione ed 800 mila euro, interamente finanziati dalla Regione Toscana.

Da atti e documenti della Provincia di Firenze resi pubblici dalla stampa, sembra che silenzi, reticenze e ritardi all'avvio dell'opera siano dovuti ad alcune offerte avanzate dalle imprese in regime di gara pubblica ritenute anomale. Infatti emergerebbe che *"...l'offerta della "Rti C.A.S.T.A. Srl (Capogruppo)/ Pagano Costruzioni Srl" – prima classificata - è giudicata anomala. Stessa sorte per le altre sei imprese classificate nei primi sette posti della graduatoria..."*.

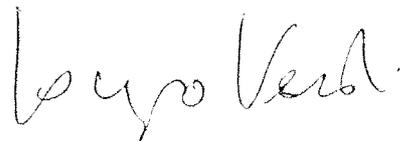
Dunque è necessario che la Provincia di Firenze, il Comune di Figline Valdarno F.no chiariscano senza alcun indugio lo stop ai lavori, rendano pubbliche in modo tempestivo e trasparente le motivazioni, rimuovendo ostacoli, ritardi e tutte approssimazioni tecniche gestionali.

Gli scriventi consiglieri provinciali interpretando il disagio dei cittadini per il prolungarsi di una situazione, che ha motivazione unicamente nella superficialità della gestione delle gare di appalto pubbliche, e che porta conseguenze gravi nell'allungamento dei lavori, giudicati strategici dalle stesse Amministrazioni Locali, chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di chiarire l'iter relativo alla concreta realizzazione del terzo lotto, quindi la prosecuzione della variante SR 69; se è vero che nell'iter della gara pubblica siano stati giudicati "anomali" i primi sette soggetti che si sono aggiudicati la gara, e pertanto a rischio ricorso, degli stessi soggetti che vi hanno partecipato. Come pensa l'Amministrazione Provinciale, se risulta veritiero quanto suddetto, di sbloccare questa situazione che si è venuta a creare e in quali tempi pensa di ripristinare trasparenza e legalità facendo iniziare i lavori tanto attesi.

Andrea Calò

(Rifondazione Comunista)

Lorenzo Verdi



Flur 377 3983 / 467

OK 10.9.11 fu 146



PROVINCIA
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE SEL
GRUPPO CONSILIARE IDV

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° 163604 del 19/04/2011

Firenze, 19 Aprile 2011

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Interrogazione dei Consiglieri Lazzerini (SEL) e Cresci (IDV) su: Variantina Sr69
- Terzo Lotto - Richiesta di informazioni per tempi e stato realizzazione
- Figline Valdarno

Premesso che

- Ad un anno di distanza (19 Ottobre 2009) dall' apertura del Secondo lotto della "Variantina" (VIA SANDRO PERTINI) è fondamentale capire i tempi e lo stato di realizzazione dell' ultimo stralcio dell'opera da parte della Provincia di Firenze, come sollecitato da molti cittadini.

Preso atto che

- La strada in oggetto, per la parte già realizzata, ha portato vantaggi alla viabilità del paese e sicuramente, il suo completamento garantirà una fondamentale alternativa per l'attraversamento dal Ponte sull'Arno alla Zona industriale e commerciale Nord del nostro paese.

Con la presente si chiede

- Lo stato dei lavori e i tempi indicativi per la realizzazione del Terzo Lotto della "Variantina" da parte della Provincia di Firenze.

Consigliere Provinciale IDV

(Alessandro CRESCI)

Alessandro Cresci

Consigliere Provinciale SEL

(Riccardo LAZZERINI)

Riccardo Lazzerini